

Ref.: 165/2018

Rome, 12 June 2018

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))



Prot.: 165/2018

Roma, 12 giugno 2018

Verbale Gruppo di lavoro (GL1) MAP & LO

Sala riunioni HGK

Roosevoltovtrg 2, Zagabria

12 aprile 2018

Presenti: vedi foglio presenze in allegato

Documenti in allegato: Slides di Marzia Piron

Coordinatore: Gian Ludovico Ceccaroni

Il coordinatore del GL apre i lavori e ringrazia i rappresentanti croati della Camera di Commercio ed Economia per la prestigiosa location, nonché i rappresentanti dell'Amministrazione FR e IT, il Direttore della Catalogna e dell'Andalusia e in particolar modo l'assistente del Ministro alla pesca croato Ante Misura, al quale cede subito la parola per un saluto di benvenuto.

Ante Misura fa presente che è un grande onore ospitare in Croazia le riunioni del MEDAC, Organizzazione che rappresenta sia i grandi che i piccoli pescatori e quindi molto importante nell'ambito delle attività di consultazione dell'UE. Fa presente che il Ministero croato segue con molta attenzione i lavori del MEDAC che è uno dei luoghi chiave per l'implementazione della PCP ed ha una grande responsabilità in tal senso, rappresentando le istanze degli operatori del comparto a tutela delle loro attività, ma anche la salvaguardia delle risorse marine. Sostiene che il MEDAC sia sulla buona strada, per trovare soluzioni condivise, ma che c'è ancora molto altro lavoro da fare. Conclude augurando a tutti un ottimo soggiorno a Zagabria.

Il coordinatore ringrazia per l'intervento di Ante Misura e procede con la lettura dell'odg che viene approvato all'unanimità.

Si passa all'approvazione del verbale della riunione del WG1 del 20 febbraio 2018 tenutasi a Roma sul quale Oceana ha apportato modifiche che vengono presentate ai membri del WG1, poiché sono stati inviati il giorno precedente alla riunione e non tutti hanno avuto modo di prenderne visione. La rappresentante di Oceana ricorda che non sono stati inseriti nel verbale alcuni interventi dalla stessa effettuati in occasione del WG del 20 febbraio 2018.

Il rappresentante di EMPA Rafael Mas fa presente che se vengono riportate "alla lettera" le opinioni di Oceana, allora devono essere riportate letteralmente anche tutte le repliche dei rappresentanti della pesca successive a quell'intervento.

Il rappresentante di UNACOMAR Antonio Marzoa si dice d'accordo con quanto detto da Rafael, ma ritiene che non sia possibile fare il resoconto stenografico di tutti gli interventi di ogni riunione.

Il Presidente, a seguito del prolungarsi del dibattito in merito al verbale, ricorda che il tempo delle riunioni del MEDAC deve essere utilizzato al meglio perché finanziato con denaro del contribuente comunitario. Il Segretariato cerca sempre di sintetizzare al meglio le riunioni e che qualora qualcuno non fosse d'accordo sulla sintesi fatta può esprimere un disaccordo e non approvare il verbale. Invita tutti, pertanto, a non perdere tempo su questo punto dell'o.d.g.

Il coordinatore chiede l'approvazione del verbale con le modifiche apportate e visibili da tutti sullo schermo; così modificato, il verbale è approvato all'unanimità. Passa poi la parola al Presidente per un resoconto della riunione tecnica di Pescamed.

Il Presidente ricorda che si è trattato di una riunione telefonica di mezz'ora con le DG Pesca di IT, FR e SP nella quale il MEDAC è intervenuto in materia di raccomandazioni sul LO, a seguito della richiesta di supporto che le stesse Amministrazioni hanno rivolto al MEDAC. In particolare, per il Mediterraneo la questione riguarda le specie soggette alla taglia minima di conservazione. Lo STECF ha suggerito un approccio molto analitico e, sulla base di tabelle molto precise, il settore della pesca avrebbe dovuto fornire una serie di dati che come dichiarato, non si è in grado di fornire, poiché solo gli Istituti scientifici della Raccolta Dati potrebbero farlo. Fa presente che il MEDAC ha girato la richiesta agli SM chiedendo di riempire quelle tabelle. Gli SM hanno dato il loro accordo e nel frattempo il MEDAC avrebbe continuato a procedere nella redazione della proposta di raccomandazione congiunta sul LO.

Il Segretario Esecutivo ribadisce che nel corso dell'incontro, sono stati ricordati alcuni aspetti relativi ai risultati del progetto Minouw e soprattutto che la maglia "T90" è troppo selettiva, e per questo è assolutamente necessaria anche la valutazione dell'impatto socioeconomico. Ha ribadito la proposta di un de minimis combinato perché condivisibile (tutte le specie dell'Allegato III del RegMed suddivise per attrezzo). Conclude dicendo che si è cercato dunque di implementare la bozza di parere di raccomandazione congiunta già predisposta dal GL.

Il coordinatore fa presente che a breve si riceveranno anche le richieste di collaborazione degli SM dell'Adriatico e del Mediterraneo Centro-Orientale e passa a presentare la bozza che è stata fatta circolare tra i membri nei giorni precedenti alla riunione. Precisa che inizialmente si era pensato di prendere in considerazione solo le specie che hanno uno stock assessment, ma che, a seguito della riunione con Pescamed, si è deciso di non focalizzarsi solo su quelle. Nell'ultima bozza si richiede un de minimis combinato in funzione degli attrezzi per tutte le specie dell'Allegato III, perché sarebbe difficile anche ai fini del controllo applicarlo solo su alcune specie, anche nell'ottica della sempre auspicata semplificazione. Il coordinatore illustra in sintesi lo schema della bozza di parere che riprende l'impianto del parere di raccomandazione congiunta sul LO approvata a Cipro e sulla base di quanto segnalato dallo STECF. Passa ad illustrare il capitolo 1 che è un quadro generale sugli aspetti giuridici del Regolamento CE 1380/2013, poi viene analizzato l'ambito geografico di applicazione e degli attrezzi coinvolti con una breve descrizione. In particolare, il capitolo 3 riporta la lista delle specie dell'All. 3 del Reg. Mediterraneo suddivise in tabelle: per ogni macro-area la prima tabella include le specie di cui c'è lo stock assessment e la seconda quelle di cui non è ancora stato valutato lo stato dello stock. In grigio sono evidenziate le specie che sono già interessate da esenzione de minimis Il coordinatore comunica che è stato poi inserito un paragrafo sulle composizioni delle catture, sbarchi e rigetti. La bozza prosegue con l'analisi degli elementi richiesti dallo STECF, tra cui le misure tecniche per aumentare la selettività degli attrezzi e i risultati dei vari progetti MINOUW; Galion, DISCATCH, Discardless; l'ipotesi di chiusure spazio-temporali (Mediseh), la gestione dell'obbligo di sbarco, lo smaltimento e la gestione dei rigetti una volta sbarcati. Infine, il coordinatore fa presente che si propongono delle richieste di esenzioni de minimis differenziando le % in funzione delle specie e suddivise per l'attrezzo. Il coordinatore chiede a Marzia Piron di presentare nel dettaglio i grafici della bozza di parere relativi alle 3 macroaree.

Il rappresentante di FNCCP Mario Vizcarro esprime dei dubbi sul de minimis ricavato su serie storiche annuali e chiede se i dati si riferiscano all'ultimo esercizio o agli ultimi 5 anni. Fa presente dunque che non è chiaro su quali catture verrà applicato questo 5%, chiede dunque degli studi più approfonditi sulle quantità.

Il coordinatore risponde che per il primo piano di gestione rigetti dei piccoli pelagici, quello avviato dal 1 gennaio 2015, la % era stata calcolata sul totale medio annuo storico delle catture (oltre 5 anni per il caso Italia) , quindi è importante avere una serie di dati storici delle catture, per delineare bene la % e questo aspetto si può approfondire.

Marzia Piron prende la parola per presentare le slides relative alla bozza di parere, in particolare le mappe e tabelle relative alle medie di sbarchi e i tassi di scarto per le specie relative all'All. 3 del RegMed per le macroaree, per Adriatico, Mediterraneo Occidentale e Orientale.

Il coordinatore apre il dibattito e chiede ai partecipanti se lo schema può essere accettabile e su come calcolare il de minimis su quale base di dati storici, ad esempio sui dati STECF degli ultimi 3 anni.

Il rappresentante di FNCCP Mario Vizcarro ringrazia per tutto il lavoro svolto, ma fa presente che secondo i loro studi, i dati che hanno sono diversi secondo le zone, le stagioni e in funzione dell'applicazione di misure di fermi e chiusure temporali. Comprende che la FR e la SP chiedano al MEDAC lo sforzo di compilare alcuni dati, ma ritiene che sia difficile che un algoritmo sulle catture possa fotografare quello che avviene veramente. Evidenzia inoltre l'analisi degli impatti economici e conclude dicendo che non ci siano i dati reali per raggiungere un accordo, poiché forse è necessario un altro modello.

Il coordinatore ringrazia Vizcarro e dichiara che effettivamente è importante ricordare la stagionalità, e da questi dati non si ricava.

Il rappresentante del CRPEMEM PACA chiede maggiori dettagli sulle chiusure spazio-temporali e sul miglioramento della selettività, e chiede di inserire una richiesta di incentivi finanziari nel periodo di transizione. Fa presente che non è contrario al cambiamento ma è cosciente che la prima conseguenza è la perdita di redditività.

Il coordinatore fa presente che è necessario muoversi all'interno delle regole comunitarie e che ad oggi si possono applicare solo i fermi temporanei e nel Feamp ci sono incentivi per la gestione degli scarti e che forse sulla selettività delle reti ci sono dei progetti.

Il rappresentante del CRPEMEM PACA si dice perfettamente conscio che nel FEAMP ci siano delle possibilità, ma propone che negli atti delegati vi sia un riferimento chiaro, perché tutti sanno quanto sia complicato utilizzare il FEAMP, chiede dunque di citarlo nella bozza.

Il coordinatore conferma che si può aggiungere un paragrafo al riguardo.

La rappresentante di HKG ringrazia tutti per la partecipazione e per essere a Zagabria e si dice d'accordo con il collega francese che bisogna aumentare i fondi finalizzati all'aumento di selettività. Per l'Adriatico chiede a Marzia Piron delucidazioni sulla % di scarto per le reti da posta e per le reti da strascico.

Il coordinatore chiede a Marzia Piron se nello scarto siano comprese solo le specie di cui all'allegato II del RegMed, oppure se vi sia dell'altro. Marzia conferma che lo scarto è complessivo.

Il rappresentante di Federcoopesca ringrazia per l'ospitalità e per il lavoro di Marzia su un tema complicatissimo le cui difficoltà di applicazione sono evidenti. Concorda che ci sono delle difficoltà di applicazione anche delle misure del FEAMP per una serie di paletti e crede che in Italia, le misure per la selettività non siano state attivate.

Il coordinatore riprende la parola e chiede ai partecipanti se lo schema di parere va bene o se ci sono modifiche.

La rappresentante del CNPMEN ha alcuni commenti sul documento e crede che la parte sui grafici sia interessante ma chiede delucidazioni sulle tabelle e sull'approccio per la richiesta della percentuale di de minimis. Vorrebbe sapere se chiedendo un de minimis per tutte le specie, dunque se con questa impostazione globale sarebbe possibile sapere se la quota dei rigetti è bassa per tutte le catture oggetto di obbligo di sbarco. Sulla stagionalità, crede che si dovrebbe evitare di stagionalizzare troppo il de minimis perché con un approccio annuale si possono gestire meglio i picchi di catture: la stagionalità potrebbe essere controproducente. Si chiede inoltre se non sia più opportuno lasciare da parte le specie per cui si ha già il de minimis come nasello o la triglia e concentrarsi su altre specie.

Il coordinatore precisa che l'approccio globale tende a semplificare l'applicazione, ma si può valutare; concorda sul fatto che sulla stagionalità ci si dovrebbe focalizzare in un secondo momento.

Marzia Piron precisa che sulla stagionalità è difficile fare considerazioni sui dati STECF ma ci sono degli studi su cui è possibile fare un'analisi.

Il rappresentante di FBCP prende la parola e fa presente che sui pochi dati che si hanno a disposizione si sta cercando di lavorare ma che non si hanno rapporti scientifici con soluzioni tecniche che possano ridurre gli scarti. La soluzione del MEDAC, ovvero il de minimis applicato a queste specie, crede sia la migliore. Fa presente inoltre che stanno catturando molte triglie, e che l'alta sopravvivenza sullo scampo è garantita tutto l'anno.

Il Presidente esprime il suo parere precisando che il problema è irrisolvibile se il punto di partenza fosse la conclusione ovvero la non-fattibilità tecnica ed economica di gestire lo sbarco a terra. Spiega che se parte da questa considerazione, ci si rende conto che tutto questo lavoro che il MEDAC sta facendo con le slides presentate, risulta essere inutile. La dichiarazione primaria è che lo sbarco non trova condizioni tecniche economiche di fattibilità, quindi ora si può solo applicare un de minimis alto per allontanare il pericolo dello sbarco. Poi occorre verificare, le zone, gli attrezzi ed agire nello specifico, proponendo un cambio di approccio agli SM e alla CE ovvero proponendo di lavorare sull'eliminazione degli scarti dei pesci sottotaglia perché ci sono delle specie su alcuni attrezzi e per alcune zone che hanno troppo scarto.

Il coordinatore ringrazia il Presidente e ribadisce che effettivamente questo approccio potrebbe raggiungere l'obiettivo primario ovvero ridurre gli sbarchi.

La rappresentante di Oceana ritiene che l'impostazione di questo documento sia ottima ma che tuttavia si incentra sul de minimis, mentre lo spirito è quello di evitare di catturare i sottotaglia e questa dovrebbe essere la linea da intraprendere. La tabella dello STECF che prevede le giustificazioni per applicare il de minimis manca in questo documento, ritiene che senza quella tabella si continui a pescare come adesso. Fa presente che andrebbero proposte misure di selettività e chiusure. Inoltre, aggiunge che andrebbe menzionato l'accesso preferenziale poiché sulla piattaforma continentale nel Mediterraneo, la pesca a

strascico crea molti rigetti e quindi andrebbe chiusa la pesca allo strascico in questa zona. Ribadisce che per OCEANA il de minimis non è un'azione necessaria ma occorre ridurre gli scarti.

Il rappresentante di CEPESCA si dice d'accordo con quanto detto dal Presidente ed esprime il suo disaccordo con l'intervento di OCEANA. Il Mediterraneo è sempre costretto ad adattarsi alle misure dei Mari del nord e sembra che l'unica cosa che si produca siano gli scarti. Chiede quali porti hanno costruito strutture per accogliere gli scarti. Fa presente che quando si parla di pesca a strascico OCEANA tenga presente che i pescatori professionisti applicano e rispettano le regole della CE e si autoregolamentano spesso e che non sono "pirati".

Il rappresentante di UNACOMAR ringrazia per l'intervento di FNCCP, Federcoopescas e quello del Presidente, che hanno centrato il punto. Ritiene che in materia di LO, nei termini fissati dalla CE, si andrà verso il disastro. Si dice allarmato perché obblighi come le LO nascono dalla presunzione di colpa del pescatore, senza conoscere totalmente gli effetti di questo tipo di gestione. Non si è fatto nessuno studio serio a riguardo, poiché si parla solo di mortalità dovuta alla pesca, ma non si studia la mortalità naturale, dovuta all'inquinamento, al clima, o agli effetti dell'attività umana, ma solo sulla base della visione dei Mari del Nord. Ricorda che sono loro i guardiani del mare e gli attrezzi usati sono la realtà della pesca del Mediterraneo.

Il rappresentante di FACOPE crede che sia importante tentare di cambiare l'approccio come proposto dal Presidente, scoprire dove vi sono i picchi di de minimis e lì trovare soluzioni.

La rappresentante dell'EAA vuole fare una riflessione sulle parole del Presidente, che condivide, ma ci sono luoghi e attrezzi che in alcuni momenti hanno dei picchi da risolvere, è inutile continuare a dire che le LO sono state fatte per il Nord Europa, richiama tutti a concentrarsi sul problema.

Il rappresentante di EMPA è perfettamente d'accordo con quanto detto dal Presidente, ritiene anche lui che l'impostazione data al tema sia scorretta, e fa presente che i dati sugli scarti non riguardano solo gli avannotti, ci sono scarti dovuti a merce non commerciale, o alcuni pesci si rovinano per via degli attrezzi o dei predatori. Il Reg. inoltre prevede la non-fattibilità economica degli sbarchi e per questo si chiede il de minimis.

Il rappresentante del CRPMEM PACA condivide l'approccio del Presidente per essere pragmatici, e per ammorbidire un po' le % di de minimis propone di chiedere che il de minimis sia valido su 2 anni, e poi fare un elenco degli attrezzi che creano problemi sui rigetti. Inoltre, sostiene che anche la nozione delle Fisheries (pecheries) e capacità di pesca su una determinata zona, oltre agli attrezzi, potrebbero essere un criterio da considerare per avere il numero degli operatori in quella zona.

Il coordinatore ricorda che l'applicazione deve essere semplificata e che chi rispetta le regole ha il pieno diritto di pescare; per quanto riguarda la proposta del Presidente, propone di iniziare a fare qualche ipotesi per vedere se è difficile focalizzare gli eccessi di rigetti, ad esempio le nasse, ricorda comunque che entro il 31 maggio gli SM devono trasmettere alla CE la Joint Recommendation.

La rappresentante di Oceana, ricorda che negli anni 90 si è applicata una misura che eliminava lo strascico fino a 50 m, che fu adottata per proteggere la posidonia e il novellame degli squali e che ha funzionato. Crede che, con alcune eccezioni, ci siano dei punti in cui si strascica a 20 metri. Oggi con le informazioni scientifiche a disposizione si è notato che le zone poco profonde, la zona della piattaforma, sono zone di aggregazione del novellame ed habitat sensibili per il maerls e corallifero e in questo momento non vengono applicate misure di protezione. Per questo precisa, si parla di accesso preferenziale di attrezzi minori di basso impatto.

Il rappresentante di FBCP esprime il totale disaccordo con Oceana

Il rappresentante di FNCCP pensa che l'intervento di OCEANA rappresenti una mancanza di rispetto per i professionisti del mare, perché c'è una flotta di maggioranza che cerca di mantenere tutti gli attrezzi per sopravvivere.

La rappresentante di LIFE ribadisce che tutti stanno cercando delle proposte e crede che sia difficile scegliere un'unica misura per tutto il Mediterraneo sebbene l'aumento della protezione dei 50 m debba essere presa in considerazione.

Il Presidente ricorda che sul parere del MEDAC relativo al MAP delle specie demersali nel Mediterraneo Occidentale ad un certo punto diceva che "dove e quando necessario e dove e quando la ricerca scientifica lo motivasse si poteva aumentare l'allargamento della profondità". Nella bozza di Reg. di MAP della CE vi è la proposta di allargamento per 3 mesi l'anno per 100 metri. Si è dunque ripresa solo una parte del parere del MEDAC. Per quanto riguarda il documento in discussione, ribadisce che il de minimis da proporre debba essere visto non come giustificazione scientifica ma come tetto gestionale.

La rappresentante CE, Ramune Venturi ringrazia per la discussione molto fruttuosa e vuole passare alcuni messaggi importanti: sa che c'è una grande sfida davanti, la scadenza del 1° gennaio 2019, ma la CE vuole continuare a lavorare con i CC e gli SM. Sull'art. 15, a seguito della richiesta di maggiore flessibilità fa presente che la CE al prossimo Consiglio chiederà la massima chiarezza agli SM perché la LO vale per tutti. Inoltre, ricorda che alla prossima riunione del PESCAMED, il 23 aprile, la proposta finale verrà analizzata con l'aiuto dello STECF e che dunque le eccezioni che il MEDAC vorrà proporre dovranno essere sostenute da dati scientifici affinché lo STECF possa valutare le proposte a luglio. Ricorda inoltre che entro il 1° maggio 2018, sarà necessario mettere a disposizioni ulteriori dati sui tassi di sopravvivenza, per lo scampo ad esempio.

Il coordinatore passa la parola a Marzia Piron per provare ad identificare gli eccessi di rigetti che andrebbero indicati nella richiesta di de minimis.

Marzia Piron fa l'esempio di come si potrebbero individuare le specie per macroarea che a cui sono associati i maggiori tassi di scarto relativi agli sbarchi più significativi. Fa l'esempio del pagello fragolino, pescato a strascico nel Mediterraneo Occidentale. Cita alcuni studi come il MEDISEH in cui sono state evidenziate delle nursery areas o anche lo studio finanziato dalla call MARE/2014/27 in cui vengono evidenziate le profondità di individui di taglia minore; un'altra pubblicazione di Colloca et al. (2015) in cui vengono caratterizzate le nursery area etc. Tra le specie a cui sono associati i maggiori tassi di scarto se ne potrebbero dunque individuare almeno 2 per macroarea che non sono oggetto di esenzione de minimis al fine di reperire studi scientifici che ne individuino le aree nursery/spawning. Sono quindi individuate per lo strascico nel Mediterraneo Occidentale: acciuga (*Engraulis encrasicolus*), il pagello (*Pagellus acarne*), il pagello fragolino (*Pagellus erythrinus*) e il suro (*Trachurus trachurus*); per lo strascico in Adriatico: , il suro (*Trachurus trachurus*), il gambero rosa (*Parapenaeus longirostris*) e il pagello fragolino (*Pagellus erythrinus*); per lo strascico in Mediterraneo centro Orientale: il suro (*Trachurus trachurus*) e il pagello fragolino (*Pagellus erythrinus*). In quest'ultima macroarea saranno considerati, inoltre: per le reti da posta il suro (*Trachurus trachurus*), per i tramagli il pagello fragolino (*Pagellus erythrinus*) e per i palangari il nasello (*Merluccius merluccius*).

Il coordinatore precisa che forse andrebbe indicato come valore 5% come de minimis e 100 tonnellate come quantitativo significativo di rigetto.

Il Presidente fa presente che la stagionalità e le nursery area di queste specie andrà ricercata nei vari studi disponibili e il coordinatore chiede ai partecipanti se sono d'accordo su questo elenco.

Il Segretario Esecutivo legge l'elenco delle specie individuate da analizzare per quanto riguarda le proposte da fare nella bozza di JR sul LO e propone di individuare due specie per area sulla base dei dati disponibili.

La rappresentante di Oceana ritiene che vadano analizzate tutte le specie e pone l'accento anche sulle cause di questi scarti. Si deve anche tenere conto del fatto che molti rigetti non sono dovuti alla piccola taglia ma anche per ragioni commerciali, ad esempio il suro viene rigettato perché non viene venduto. Cita poi il progetto DISCATCH che analizza il caso del nasello dove lo scarto è poco rispetto a quello che ci si aspetterebbe perché c'è un mercato dei naselli sottotaglia. Quindi ritiene che andrebbero considerati anche questi aspetti, e crede che questo criterio non sia il migliore per fare proposte per ridurre gli scarti.

Il rappresentante di CEPESCA fa presente che in Spagna è stato istituito un Gruppo di lavoro dell'Amministrazione che si occupa dello strascico nel centro del Mediterraneo, che per quanto riguarda gli sbarchi prende in considerazione solo la triglia, il nasello e il suro.

Marzia Piron fa presente che alcune specie non sono evidenziate perché sono già oggetto di deroga e chiede dunque a Jose Maria Gallart di inviare al MEDAC il risultato di questi studi effettuati in Spagna.

Il Presidente precisa che il de minimis viene chiesto sulla base dei dati scientifici ai sensi del punto 4 lett.b art 15. e al punto 5, lett.c punto "i", per quanto riguarda art. 15 comma 5, lett. c "ii" c'è anche la non fattibilità del trattamento a terra e quindi qui non servono dati biologici, ma dati tecnico-economici.

Il Segretario Esecutivo comunica che la bozza di JR sul LO verrà inviato per e-mail a tutti i membri del MEDAC e poi approvato per procedura scritta dal Comex.

Si passa al punto all'odg relativo al rapporto sui risultati dei lavori dell'EWG 18-01 dello STECF su "Data gaps and Biomass Escapement Strategy for Adriatic anchovy and sardine" e Marzia Piron presenta le slides che sintetizzano i principali elementi.

La rappresentante dell'HGK manifesta la sua contrarietà nel constatare che i risultati dei colleghi scienziati ribadiscono che i dati disponibili con l'eco-survey non sono certi e che andrebbe fatto un altro monitoraggio. Fa presente che l'escapement strategy viene applicata in altri paesi che fanno un "real time monitoring" e i pescherecci sono osservati in tempo reale con gli scienziati. Inoltre, per quanto concerne la biomassa, nelle GSA 17 e 18 non esistono dati, e lo STEFC fa delle stime. Si domanda poi su quali dati si basano per le stime della mortalità naturale. Conclude il suo intervento ribadendo che i dati si basano solo sui dati sul pescato e anche se i protocolli non danno risultati certi, si continua a dire che la situazione di acciughe e sardine è tragica.

Marzia Piron riporta che l'EWG 18-01 ha trattato anche le criticità sia sui protocolli dei surveys, prendendo in considerazione le diverse modalità di ottimizzazione delle tempistiche e invita, per informazioni più dettagliate, a consultare il report del gruppo di lavoro sul sito dello STECF.

La rappresentante della CE in risposta a Kristina Mislov, precisa che sulla base dei dati scientifici più recenti, la relazione mostra che lo scenario dei prossimi 2-3 anni evidenzia un collasso dello stock di acciuga. La CE è a favore dell'escapement strategy e considera la possibilità di proporla per introdurre altre misure per i piccoli pelagici.



Il Presidente dell'HGK, Ivan Birkic, prende la parola e afferma che rappresenta il 90% della pesca croata e che si stupisce del fatto che spesso la CE dica che aver trovato un accordo con gli SM poiché ritiene che il settore non venga coinvolto. Quindi chiede alla CE un maggior coinvolgimento delle regioni interessate dalle misure.

Il rappresentante di Federcoopescas sa che la CE è impegnata su due fronti, il confronto col PE per cercare un punto di compromesso, e la CGPM. Ci tiene a precisare che c'è una collaborazione tra la CE e gli SM e cita l'esempio dell'esperienza positiva della Fossa di Pomo, per la quale, va ricordata la collaborazione dei pescatori. Fa presente che attualmente c'è una proposta della CE da presentare alla CGPM che prevede degli scenari di riduzione del 20% per le acciughe e il 5% per le sardine oppure il 10% per entrambe. Ritiene che sia un approccio da rivedere e si dice pronto a contribuire a trovare delle soluzioni ponderate e congiunte.

Il coordinatore ringrazia tutti i partecipanti e conclude i lavori del GL1.



Πρακτικά της Ομάδας Εργασίας 1 (OE1) LO (Υποχρέωση Εκφόρτωσης)

Αίθουσα συνεδριάσεων HGK

Roosevoltage 2, Ζάγκρεμπ

12 Απριλίου 2018

Παρόντες : βλέπε συνημμένο έντυπο

Συνημμένα έγγραφα : Διαφάνειες Marzia Piron

Συντονιστής : Gian Ludovico Ceccaroni

Ο συντονιστής της ΟΕ ξεκινάει τις εργασίες και ευχαριστεί τους Κροάτες εκπροσώπους του Εμπορικού και Οικονομικού Επιμελητηρίου για τον εξαιρετικό χώρο. Ευχαριστεί επίσης και τους εκπροσώπους της Ιταλίας και της Γαλλίας , τον διευθυντή της Καταλονίας και της Ανδαλουσίας και ιδιαίτερα τον βοηθό του Υπουργείου Αλιείας της Κροατίας Ante Misura, στον οποίο δίνει αμέσως τον λόγο για το καλωσόρισμα.

Ο κος Ante Misura αναφέρει ότι αποτελεί μεγάλη τιμή να φιλοξενοούνται στην Κροατία οι συναντήσεις του MEDAC, μίας οργάνωσης που εκπροσωπεί και τους μικρούς και τους μεγάλους ψαράδες και που είναι γι' αυτό τον λόγο πολύ σημαντική στις διαβουλεύσεις που γίνονται στην ΕΕ. Αναφέρει ότι το υπουργείο της Κροατίας παρακολουθεί με μεγάλη προσοχή τις εργασίες του MEDAC που αποτελεί έναν κομβικό φορέα για την εφαρμογή της ΚΑΛΠ. Από αυτή την άποψη έχει ιδιαίτερη ευθύνη εκπροσωπώντας τα μέλη της και προστατεύοντας τις δραστηριότητές τους , φροντίζοντας παράλληλα και τους θαλάσσιους πόρους. Υποστηρίζει ότι το MEDAC βρίσκεται σε καλό δρόμο προκειμένου να βρει λύσεις κοινά αποδεκτές αλλά απομένουν ακόμη να γίνουν πολλά. Ολοκληρώνει ευχόμενος σε όλους μια ευχάριστη παραμονή στο Ζάγκρεμπ.

Ο συντονιστής ευχαριστεί τον Ante Misura για την παρέμβασή του και συνεχίζει με την ανάγνωση της ημερησίας διάταξης η οποία εγκρίνεται ομόφωνα.

Στην συνέχεια τίθεται το θέμα της έγκρισης των πρακτικών της συνάντησης της ΟΕ1 της 20^{ης} Φεβρουαρίου 2018 που έγινε στην Ρώμη. Η οργάνωση Oceana κάνει αλλαγές που υποβάλλονται στα μέλη της ΟΕ1 , επειδή απεστάλησαν την προηγούμενη μέρα από την συνάντηση και δεν είχαν όλοι την δυνατότητα να τις μελετήσουν. Η εκπρόσωπος της Oceana θυμίζει ότι δεν έχουν ενταχθεί στα πρακτικά οι παρεμβάσεις που έκανε με την ευκαιρία της συνάντησης της ΟΕ της 20^{ης} Φεβρουαρίου 2018.

Ο εκπρόσωπος της EMPA Rafael Mas αναφέρει ότι αν αναφέρονται «κατά γράμμα» όλες οι παρεμβάσεις της OCEANA, τότε θα πρέπει να αναφέρονται και όλες οι απαντήσεις των εκπροσώπων της αλιείας, μετά από αυτήν την παρέμβαση.

Ο εκπρόσωπος της UNACOMAR Antonio Marzoa λέει ότι συμφωνεί με όσα ανέφερε ο Rafael, θεωρεί όμως ότι δεν είναι δυνατόν να γίνει αναφορά όλων των παρεμβάσεων που γίνονται σε όλες τις συναντήσεις.

Η συζήτηση για το θέμα της τήρησης των πρακτικών παρατείνεται και ο Πρόεδρος θυμίζει ότι ο χρόνος των συναντήσεων του MEDAC θα πρέπει να χρησιμοποιείται με τον καλύτερο δυνατό τρόπο γιατί πληρώνεται με τα χρήματα των φορολογουμένων της ΕΕ. Ο Εκτελεστικός Γραμματέας προσπαθεί πάντοτε να κάνει μια όσο γίνεται πιο πιστή σύνθεση των συνεδριάσεων και όταν κάποιος δεν συμφωνεί με την σύνθεση αυτή

μπορεί να εκφράσει την διαφωνία του και να μην εγκρίνει τα πρακτικά. Καλεί όλους στην συνέχεια να μην χάσουν άλλο χρόνο για αυτό το θέμα της ημερησίας διάταξης.

Ο συντονιστής ζητάει την έγκριση των πρακτικών με τις αλλαγές που έχουν γίνει και που όλοι μπορούν να δουν στην οθόνη. Με τις αλλαγές αυτές, τα πρακτικά εγκρίνονται ομόφωνα. Δίνει μετά τον λόγο στον Πρόεδρο προκειμένου να ενημερώσει για την τεχνική συνάντηση του Pescamed.

Ο Πρόεδρος θυμίζει ότι επρόκειτο για μία τηλεφωνική συνομιλία της Ιταλίας, Ισπανίας και Γαλλίας, διάρκειας μισής ώρας με την ΓΔ Θαλάσσιας Πολιτικής. Το MEDAC πήρε τον λόγο για θέματα συστάσεων για την υποχρέωση εκφόρτωσης, μετά από το αίτημα για στήριξη που οι ίδιες οι χώρες απηύθυναν στο MEDAC. Για την Μεσόγειο ιδιαίτερα, το θέμα αφορά τα είδη που υπόκεινται στο ελάχιστο μέγεθος συντήρησης. Το STECF πρότεινε μία ιδιαίτερα αναλυτική προσέγγιση και με βάση πολύ συγκεκριμένους πίνακες, ο κλάδος της αλιείας θα έπρεπε να υποβάλει μια σειρά από δεδομένα. Το MEDAC ανέφερε όμως ότι δεν είναι σε θέση να υποβάλει αυτά τα δεδομένα γιατί ο μόνος φορέας που είναι σε θέση να το κάνει, είναι τα επιστημονικά ινστιτούτα Συλλογής Δεδομένων. Αναφέρει ότι το MEDAC απεύθυνε το αίτημα στα κράτη μέλη και τους ζήτησε να συμπληρώσουν αυτούς τους πίνακες. Τα κράτη μέλη έδωσαν την σύμφωνη γνώμη τους και στο μεταξύ το MEDAC συνέχισε να ασχολείται με την σύνταξη της κοινής πρότασης για την Υποχρέωση Εκφόρτωσης.

Ο Εκτελεστικός Γραμματέας τονίζει ότι κατά την διάρκεια της συνάντησης καταγράφηκαν μερικά θέματα που αφορούν τα αποτελέσματα του προγράμματος Μίνουω. Αναφέρθηκε ότι το μάτι «T90» είναι ιδιαίτερα επιλεκτικό και για τον λόγο αυτό είναι απαραίτητη η αξιολόγηση των κοινωνικο-οικονομικών επιπτώσεων. Αναφέρει για μια ακόμη φορά την πρόταση για ένα συνδυασμένο de minimis που θα βρίσκει όλους σύμφωνους (όλα τα είδη του Παραρτήματος III του RegMed χωρισμένα ανά εργαλείο). Ολοκληρώνει λέγοντας ότι έγινε σε κάθε περίπτωση μία προσπάθεια να εφαρμοστεί το σχέδιο γνωμοδότησης κοινής σύστασης που ήδη έχει δώσει η ΟΕ.

Ο συντονιστής αναφέρει ότι σύντομα θα ληφθούν και τα αιτήματα συνεργασίας των κρατών μελών της Αδριατικής και της κεντρικής και ανατολικής Μεσογείου. Κατόπιν ο συντονιστής περνάει στην παρουσίαση του σχεδίου που διανεμήθηκε στα μέλη πριν από την συνεδρίαση. Διευκρινίζει ότι αρχικά είχε γίνει η σκέψη να ληφθούν υπόψη μόνο τα είδη για τα οποία υπάρχει stock assessment, αλλά μετά από μία συνάντηση με το Pescamed, αποφασίστηκε να μην εστιαστεί η προσοχή μόνον σε αυτά τα είδη.

Στο τελευταίο σχέδιο ζητείται ένα συνδυασμένο de minimis ανάλογα με τα εργαλεία για όλα τα είδη του παραρτήματος III, γιατί θα ήταν δύσκολο ακόμη και για θέματα ελέγχου να εφαρμοστεί μόνον σε ορισμένα είδη ακόμη και στο πλαίσιο της ιδιαίτερα επιθυμητής απλοποίησης.

Ο συντονιστής παρουσιάζει εν συντομία το σκαρίφημα του σχεδίου γνωμοδότησης που βασίζεται στην κοινή γνωμοδότηση σύστασης για την υποχρέωση εκφόρτωσης, όπως εγκρίθηκε στην Κύπρο με βάση τις επιστημονικές του STECF. Περνάει κατόπιν στην παρουσίαση του κεφαλαίου 1 που αποτελεί ένα γενικό πλαίσιο για τις νομικές πτυχές του Κανονισμού της ΕΕ1380/2013. Ακολουθεί μία σύντομη ανάλυση του γεωγραφικού πλαισίου εφαρμογής και των σχετικών εργαλείων.

Στο κεφάλαιο 3 ιδιαίτερα, αναφέρεται ο κατάλογος των ειδών του Παραρτήματος 3 του Μεσογειακού Κανονισμού υποδιαιρέμένος σε πίνακες. Για κάθε μακρο-περιοχή ο πρώτος πίνακας συμπεριλαμβάνει τα είδη για τα οποία υπάρχει αξιολόγηση αποθεμάτων ενώ ο δεύτερος περιέχει τα είδη για τα οποία δεν έχει ακόμη αξιολογηθεί η κατάσταση των αποθεμάτων. Με γκριζο χρώμα σημειώνονται τα είδη για τα οποία υπάρχει ήδη ενδιαφέρον για εξαίρεση από το de minimis. Ο συντονιστής ανακοινώνει ότι έχει ενσωματωθεί μία παράγραφος για την σύνθεση των αλιευμάτων, για εκφορτώσεις και για απορρίψεις. Το σχέδιο παραθέτει κατόπιν την ανάλυση των στοιχείων που ζητούνται από το STECF, μεταξύ των οποίων τα τεχνικά

μέτρα για να αυξηθεί η επιλεκτικότητα των εργαλείων και τα αποτελέσματα των διαφόρων προγραμμάτων MINOUW, Galion, DISCATCH, Discardless, το ενδεχόμενο χωρο-χρονικών απαγορεύσεων (Mediseh), η διαχείριση της υποχρέωσης εκφόρτωσης, η διάθεση και η διαχείριση των απορρίψεων μετά από την φάση της εκφόρτωσης. Τέλος, ο συντονιστής αναφέρει ότι προτείνονται αιτήματα εξαίρεσης από το de minimis διαφοροποιώντας τα ποσοστά ανάλογα με το είδος ενώ γίνεται μία υποδιαίρεση ανά εργαλείο. Ο συντονιστής ζητάει από την Marzia Piron να παρουσιάσει λεπτομερώς τις γραφικές παραστάσεις του σχεδίου γνωμοδότησης που αφορά τις τρεις μακροπεριοχές.

Ο εκπρόσωπος του FNCCP Mario Vizcarro εκφράζει αμφιβολίες για το de minimis που βασίζεται σε ιστορικές ετήσιες σειρές και ζητάει να μάθει αν τα στοιχεία αναφέρονται στην τελευταία χρονιά ή στα πέντε τελευταία χρόνια. Αναφέρει κατόπιν ότι δεν είναι σαφές σε ποια αλιεύματα θα εφαρμοστεί αυτό το 5% και ζητάει να γίνουν πιο ενδελεχείς μελέτες για την ποσότητα.

Ο συντονιστής απαντάει ότι για το πρώτο πρόγραμμα διαχείρισης απορριπτόμενων των μικρών πελαγικών, που ξεκίνησε την 1^η Ιανουαρίου 2015, το ποσοστό υπολογίστηκε με βάση τον συνολικό μέσο ετήσιο όρο των αλιευμάτων (πάνω από 5 χρόνια, στην περίπτωση της Ιταλίας). Είναι συνεπώς σημαντικό να υπάρχει μια σειρά από ιστορικά δεδομένα των αλιευμάτων προκειμένου να καθοριστεί σωστά το ποσοστό. Αυτό είναι ένα θέμα που μπορεί να συζητηθεί περαιτέρω.

Η Marzia Piron παίρνει τον λόγο για να παρουσιάσει τις διαφάνειες που αφορούν το σχέδιο γνωμοδότησης ιδιαίτερα τους χάρτες και τους πίνακες που αφορούν τον μέσο όρο των εκφορτώσεων και τα ποσοστά εκφόρτωσης για τα είδη που αφορούν το Παράρτημα III του Μεσογειακού Κανονισμού για τις μικροπεριοχές, για την Αδριατική, για την Δυτική και Ανατολική Μεσόγειο.

Ο συντονιστής ανοίγει την συζήτηση και ζητάει από τους συμμετέχοντες να του πουν αν το σχέδιο θα μπορούσε να είναι αποδεκτό. Ζητάει επίσης να μάθει πως θα πρέπει να υπολογιστεί το de minimis. Θα γίνει σε κάποια βάση ιστορικών δεδομένων για παράδειγμα στα δεδομένα STECF των τριών τελευταίων ετών;

Ο εκπρόσωπος του FNCCP Mario Vizcarro ευχαριστεί για όλη την προσπάθεια που έγινε αλλά αναφέρει ότι σύμφωνα με τις δικές τους μελέτες, τα δεδομένα που έχουν είναι διαφορετικά ανάλογα με τις περιοχές, τις εποχές και την εφαρμογή μέτρων απαγόρευσης και προσωρινού αποκλεισμού. Κατανοεί ότι η Γαλλία και η Ισπανία ζητάνε από το MEDAC να καταβάλει μια προσπάθεια να συμπληρώσει μερικά δεδομένα αλλά θεωρεί ότι είναι δύσκολο να μπορεί ένας αλγόριθμος για τα αλιεύματα να φωτογραφήσει αυτό που συμβαίνει στην πραγματικότητα. Αναφέρεται επίσης στην ανάλυση των οικονομικών επιπτώσεων και ολοκληρώνει λέγοντας ότι δεν υπάρχουν τα πραγματικά δεδομένα προκειμένου να επιτευχθεί μία συμφωνία γιατί ίσως να χρειάζεται ένα άλλο μοντέλο.

Ο συντονιστής ευχαριστεί τον κο Vizcarro και δηλώνει ότι πράγματι είναι σημαντικό να υπενθυμίσουμε τον εποχιακό χαρακτήρα ο οποίος δεν προκύπτει από αυτά τα δεδομένα.

Ο εκπρόσωπος του CRPEMEM PACA ζητάει περισσότερες λεπτομέρειες για τις χωρο-χρονικές απαγορεύσεις και για την βελτίωση της επιλεκτικότητας και ζητάει να ενταχθεί και ένα αίτημα για οικονομικά κίνητρα κατά την διάρκεια της μεταβατικής περιόδου. Αναφέρει επίσης ότι δεν είναι αντίθετος στην αλλαγή αλλά έχει συνείδηση ότι η πρώτη επίπτωση θα είναι η απώλεια εισοδήματος.

Ο συντονιστής αναφέρει ότι είναι αναγκαίο να κινηθεί κανείς στα πλαίσια κοινοτικών κανόνων και ότι μέχρι στιγμής μπορούν να ισχύουν μόνον οι προσωρινές απαγορεύσεις ενώ στο Feamr προβλέπονται κίνητρα για την διαχείριση των απορρίψεων ενώ υπάρχουν ενδεχομένως προγράμματα για την επιλεκτικότητα των διχτυών.

Ο εκπρόσωπος της CRMPEME PACA λέει ότι γνωρίζει καλά ότι στο FEAMP υπάρχουν δυνατότητες αλλά προτείνει να γίνει μία σαφής αναφορά στις κατ' εξουσιοδότηση πράξεις αφού όλοι γνωρίζουν πόσο πολύπλοκο είναι να χρησιμοποιεί κανείς το FEAMP. Για τον λόγο αυτό ζητάει να γίνει μία αναφορά στο σχέδιο.

Ο συντονιστής επιβεβαιώνει ότι θα μπορούσε να προστεθεί μία παράγραφος σχετικά με αυτό το θέμα.

Ο εκπρόσωπος της οργάνωσης HKG ευχαριστεί όλους για την συμμετοχή τους και για την παρουσία τους στο Ζάγκρεμπ και δηλώνει ότι συμφωνεί με τον Γάλλο συνάδελφο ότι θα πρέπει να αυξηθούν τα κονδύλια που έχουν στόχο την αύξηση της επιλεκτικότητας. Ως προς την Αδριατική ζητάει από την Marzia Piron διευκρινήσεις για το ποσοστό των απορριπτόμενων για τα απλάδια και για τις τράτες.

Ο συντονιστής ρωτάει την Marzia Piron αν στα ίδια απορριπτόμενα συμπεριλαμβάνονται μόνον τα είδη του παραρτήματος II του Μεσογειακού Κανονισμού ή αν υπάρχει και κάτι άλλο. Η Marzia επιβεβαιώνει ότι τα απορριπτόμενα είναι συνολικά.

Ο εκπρόσωπος της Federcoopesca ευχαριστεί για την φιλοξενία και για την εργασία που έχει κάνει η Marzia για ένα πολύπλοκο θέμα με σαφείς δυσκολίες εφαρμογής. Συμφωνεί ότι υπάρχουν δυσκολίες εφαρμογής ακόμη και στα μέτρα του FEAMP για μία σειρά από θέματα και πιστεύει ότι στην Ιταλία δεν εφαρμόστηκαν τα μέτρα για την επιλεκτικότητα.

Ο συντονιστής παίρνει και πάλι τον λόγο και ζητάει από τους παριστάμενους να πουν αν το σχέδιο γνωμοδότησης τους βρίσκει σύμφωνους ή αν επιθυμούν να προτείνουν αλλαγές.

Ο εκπρόσωπος του CNPMEN επιθυμεί να κάνει μερικά σχόλια για το έγγραφο και πιστεύει ότι το μέρος που αφορά τις γραφικές παραστάσεις είναι ενδιαφέρον. Ζητάει όμως διευκρινήσεις για τους πίνακες καθώς και για την στάση που θα κρατηθεί για το αίτημα του ποσοστού de minimis. Λέει ότι θα επιθυμούσε να γνωρίζει αν ζητώντας ένα de minimis για όλα τα είδη – κρατώντας δηλαδή μία σφαιρική στάση- θα ήταν δυνατόν να γνωρίζει κανείς αν το ποσοστό των απορρίψεων είναι χαμηλό για όλα τα αλιεύματα που αποτελούν αντικείμενο της υποχρέωσης εκφόρτωσης. Σε ότι αφορά την εποχικότητα, πιστεύει ότι θα πρέπει να αποφύγει κανείς να προσδώσει έναν ιδιαίτερα εποχικό χαρακτήρα στο de minimis γιατί με μία ετήσια προσέγγιση θα μπορούσε να υπάρξει καλύτερη διαχείριση των ανώτατων επιπέδων αλιευμάτων. Η εποχικότητα θα μπορούσε να αποβεί αντιπαραγωγική. Αναρωτιέται επίσης αν θα ήταν περισσότερο σκόπιμο να αφεθούν κατά μέρος τα είδη για τα οποία υπάρχει ήδη το de minimis όπως ο μπακαλιάρος ή το μπαρμπούνι και να εστιαστεί η προσοχή σε άλλα είδη.

Ο συντονιστής διευκρινίζει ότι η γενική προσέγγιση τείνει να απλοποιεί την εφαρμογή αλλά μπορεί να γίνει μία αξιολόγηση. Συμφωνεί ότι σε ότι αφορά το θέμα της εποχικότητας θα πρέπει να εστιαστεί η προσοχή σε μία δεύτερη φάση.

Η Marzia Piron διευκρινίζει ότι σε ότι αφορά το θέμα της εποχικότητας είναι δύσκολο να γίνουν σκέψεις για τα δεδομένα του STECF. Υπάρχουν όμως μελέτες που θα μπορούσαν να αποτελέσουν αντικείμενο ανάλυσης.

Ο εκπρόσωπος της οργάνωσης FBCP παίρνει τον λόγο και αναφέρει ότι γίνεται μία προσπάθεια με βάση τα λιγοστά υπάρχοντα δεδομένα, δεν υπάρχουν όμως επιστημονικές εκθέσεις με τεχνικές λύσεις που θα μπορούσαν να μειώσουν τα απορριπτόμενα. Πιστεύει ότι η λύση του MEDAC, δηλαδή το de minimis που εφαρμόζεται σε αυτά τα είδη, είναι η καλύτερη. Αναφέρει επίσης ότι αλιεύονται πολλά μπαρμπούνια και ότι η υψηλή επιβίωση της караβίδας είναι εγγυημένη κατά την διάρκεια όλου του έτους.

Ο Πρόεδρος εκφράζει την άποψή του διευκρινίζοντας ότι το πρόβλημα είναι δυσεπίλυτο αν το σημείο εκκίνησης είναι το συμπέρασμα ή η τεχνική και οικονομική αδυναμία διαχείρισης των εκφορτώσεων στην ξηρά. Εξηγεί ότι αν βασιστούμε σε αυτό το δεδομένο, προκύπτει ότι όλη η δουλειά που έκανε το MEDAC με τις διαφάνειες που παρουσίασε, είναι ανώφελη. Η βασική δήλωση είναι ότι η εκφόρτωση δεν μπορεί να γίνει για λόγους τεχνικούς και οικονομικούς και ότι τώρα θα μπορούσε να εφαρμοστεί ένα υψηλό de minimis προκειμένου να απομακρυνθεί ο κίνδυνος της εκφόρτωσης. Θα πρέπει να γίνει ένας έλεγχος στις ζώνες, στα εργαλεία και να υπάρξει μια συγκεκριμένη δράση με προτάσεις για διαφορετική προσέγγιση στα κράτη μέλη και στην ΕΕ. Θα πρέπει δηλαδή να γίνουν προσπάθειες για εξάλειψη των απορριπτόμενων των αλιευμάτων υπομεγέθους γιατί υπάρχουν ορισμένα είδη που αφορούν μερικές περιοχές και μερικά εργαλεία που οδηγούν σε αυξημένο αριθμό απορριπτόμενων.

Ο συντονιστής ευχαριστεί τον Πρόεδρο και τονίζει ότι πράγματι αυτή η προσέγγιση θα μπορούσε να συμβάλει στην επίτευξη του πρωταρχικού στόχου που είναι η μείωση των εκφορτώσεων.

Η εκπρόσωπος της Oceana θεωρεί ότι το έγγραφο αυτό είναι εξαιρετικό αλλά επικεντρώνεται στο de minimis ενώ το πνεύμα είναι να αποφεύγεται η αλίευση υπομεγεθών. Πιστεύει ότι αυτή είναι η στάση που θα πρέπει να τηρηθεί. Ο πίνακας του STECF που προβλέπει τις αιτιολογίες προκειμένου να εφαρμοστεί το de minimis λείπει και θεωρεί ότι δίχως πίνακα η αλιεία θα συνεχιστεί όπως και τώρα. Αναφέρει ότι θα πρέπει να προταθούν μέτρα επιλεκτικότητας και να γίνουν αποκλεισμοί. Προτείνει επίσης να πρέπει να αναφερθεί η προτιμησιακή πρόσβαση αφού στην υφαλοκρηπίδα της Μεσογείου, η αλιεία με τράτες δημιουργεί πολλά απορριπτόμενα. Θα πρέπει λοιπόν να απαγορευτεί η αλιεία με τράτα σε αυτή την περιοχή. Τονίζει ότι για την οργάνωση OCEANA το de minimis δεν είναι αναγκαία δράση αλλά θα πρέπει να μειωθούν τα απορριπτόμενα.

Η Μεσόγειος είναι πάντοτε υποχρεωμένη να προσαρμόζεται στα μέτρα που λαμβάνονται στις βόρειες θάλασσες και φαίνεται ότι το μοναδικό πράγμα που παράγεται είναι απορριπτόμενα. Ζητάει να μάθει ποια λιμάνια δημιούργησαν δομές προκειμένου να μπορέσουν να διαχειριστούν τα απόβλητα. Αναφέρει ότι όταν μιλάμε για αλιεία με τράτες η OCEANA θα πρέπει να έχει κατά νου ότι οι επαγγελματίες αλιείς εφαρμόζουν και σέβονται τους κανόνες της ΕΕ, αυτορυθμίζονται συχνά και δεν είναι «Πειρατές».

Ο εκπρόσωπος της UNACOMAR ευχαριστεί τις οργανώσεις FNCCP, Federcoopescakaθώς και τον Πρόεδρο που εντόπισαν τόσο καλά το θέμα. Θεωρεί ότι σε θέματα υποχρεώσεων εκφόρτωσης, αν γίνουν σεβαστές οι προθεσμίες που ορίστηκαν από την ΕΕ, η κατάληξη θα είναι η καταστροφή. Λέει ότι είναι ιδιαίτερα θορυβημένος γιατί υποχρεώσεις όπως αυτή της εκφόρτωσης προκύπτουν από την πεποίθηση ότι ο αλιέας είναι ένοχος, ενώ δεν είναι απόλυτα γνωστά τα αποτελέσματα αυτού του τύπου διαχείρισης. Δεν έχει γίνει καμιά σοβαρή μελέτη σχετικά με αυτό το θέμα, αφού γίνεται μόνον αναφορά στην θνησιμότητα που οφείλεται στην αλιεία, δεν μελετάται όμως η φυσική θνησιμότητα που οφείλεται στην ρύπανση, στο κλίμα ή σε ανθρωποκεντρικούς παράγοντες. Θυμίζει ότι είναι εκείνοι οι θεματοφύλακες της Μεσογείου και ότι τα εργαλεία που χρησιμοποιούνται αποτελούν την πραγματικότητα της αλιείας στην Μεσόγειο.

Η εκπρόσωπος της FACOPE πιστεύει ότι είναι σημαντικό να γίνει μία προσπάθεια να αλλάξει η προσέγγιση όπως εζ' άλλου πρότεινε ο Πρόεδρος. Θα πρέπει δηλαδή να ανακαλυφθούν τα σημεία του de minimis και να αναζητηθούν λύσεις.

Η εκπρόσωπος της ΕΑΑ θα ήθελε να εκφράσει έναν προβληματισμό για τα όσα είπε ο Πρόεδρος και που την βρίσκουν σύμφωνη. Υπάρχουν όμως σημεία και εργαλεία επί των οποίων συχνά καλούνται να λύσουν ακανθώδη προβλήματα. Παρακαλεί όλους να επικεντρωθούν στο πρόβλημα, δεν έχει νόημα να λέγεται ότι οι υποχρεώσεις εκφόρτωσης έγιναν για την βόρειο Ευρώπη.

Ο εκπρόσωπος της EMPA συμφωνεί απόλυτα με τα λεγόμενα του Προέδρου και θεωρεί και αυτός ότι είναι λάθος ο τρόπος με τον οποίο εξετάζεται το θέμα. Αναφέρει ότι τα δεδομένα για τα απορριπτόμενα δεν αφορούν μόνον τον γόνο. Υπάρχουν απορριπτόμενα που οφείλονται σε μη εμπορικά εμπορεύματα ή μερικά αλιεύματα καταστρέφονται λόγω των εργαλείων ή των αρπακτικών. Ο Κανονισμός προβλέπει επίσης την μη οικονομική εφαρμοσιμότητα των εκφορτώσεων και για τον λόγο αυτό ζητάει το de minimis.

Ο εκπρόσωπος της CRPMEM PACA συμφωνεί με την προσέγγιση του προέδρου με σκοπό να είμαστε ρεαλιστές. Για τον λόγο αυτό ζητάει να αμβλυθθεί το ποσοστό του de minimis, να ισχύσει το de minimis για δύο χρόνια και μετά να γίνει ο κατάλογος των εργαλείων που δημιουργούν προβλήματα για τα απορριπτόμενα. Υποστηρίζει επίσης ότι και η έννοια των Fisheries (recherries) και της αλιευτικής ικανότητας σε μία συγκεκριμένη περιοχή, πέρα από τα εργαλεία, θα μπορούσε να αποτελέσει ένα κριτήριο που θα μπορούσε να ληφθεί υπόψη προκειμένου να υπάρξουν άτομα που θα δραστηριοποιηθούν σε εκείνη την περιοχή.

Ο συντονιστής θυμίζει ότι η εφαρμογή θα πρέπει να είναι απλοποιημένη και όποιος σέβεται τους κανόνες έχει κάθε δικαίωμα να αλιεύει. Σε ότι αφορά την πρόταση του Προέδρου, προτείνει να αρχίσει να γίνεται κάποια υπόθεση προκειμένου να διαπιστωθεί αν είναι δύσκολο να εστιαστεί η προσοχή στα πλεονάσματα απορριπτόμενων, για παράδειγμα στους κιούρτους. Θυμίζει ότι σε κάθε περίπτωση εντός της 31^{ης} Μαΐου οι χώρες μέλη θα πρέπει να διαβιβάσουν στην ΕΕ την Κοινή Σύσταση.

Η εκπρόσωπος της OCEANA θυμίζει ότι την δεκαετία του 90, εφαρμόστηκε ένα μέτρο που καταργούσε την τράτα μέχρι τα 50 μέτρα. Το μέτρο αυτό υιοθετήθηκε προκειμένου να προφυλάξει την ποσειδωνία και τον γόνο από τους καρχαρίες, και λειτούργησε. Πιστεύει ότι με μερικές εξαιρέσεις υπάρχουν σημεία όπου γίνεται αλιεία με τράτες στα 20 μέτρα. Σήμερα με τις επιστημονικές πληροφορίες που έχουμε στην διάθεσή μας, παρατηρήθηκε ότι οι ρηχές ζώνες, οι ζώνες της υφαλοκρηπίδας είναι περιοχές συγκέντρωσης γόνου και ευαίσθητων βιότοπων για το ροδόλιθο και τα κοραλλιογενή και ότι αυτή την στιγμή δεν εφαρμόζονται προστατευτικά μέτρα. Για τον λόγο αυτό διευκρινίζει, μιλάμε για προτιμησιακή πρόσβαση ελασσόνων εργαλείων που έχουν χαμηλή επίδραση.

Ο εκπρόσωπος της FBCP εκφράζει την πλήρη διαφωνία του με την άποψη της Oceana.

Ο εκπρόσωπος της FNCCP πιστεύει ότι η παρέμβαση της OCEANA δείχνει μια πλήρη έλλειψη σεβασμού για τους επαγγελματίες επειδή υπάρχει ένας στόλος της μειοψηφίας που προσπαθεί να διατηρήσει όλα τα εργαλεία προκειμένου να επιβιώσει.

Ο εκπρόσωπος της LIFE αναφέρει ότι όλοι αναζητούνται προτάσεις και πιστεύει ότι θα είναι δύσκολο να επιλεγεί ένα και μοναδικό μέτρο για όλη την Μεσόγειο μολονότι η αύξηση της προστασίας των 50 μ. θα πρέπει να ληφθεί υπόψη.

Ο Πρόεδρος θυμίζει ότι στην γνωμοδότηση του MEDAC σχετικά με τα πολυετή προγράμματα αναφέρεται σε κάποιο σημείο ότι «όπου και όταν είναι αναγκαίο και όταν και όπου η επιστημονική έρευνα το δικαιολογεί, θα μπορούσε να αυξηθεί το βάθος» Στο σχέδιο κανονισμού του Πολυετούς προγράμματος της ΕΕ, υπάρχει μια πρόταση αύξησης για τρεις μήνες το χρόνο και για 100 μέτρα. Υιοθετείται μόνον ένα μέρος της γνωμοδότησης του MEDAC. Σε ότι αφορά το υπό συζήτηση έγγραφο, τονίζει ότι το de minimis που θα πρέπει να προταθεί, δεν θα πρέπει να θεωρηθεί ως επιστημονική δικαιολογία αλλά ως διαχειριστική οροφή.

Η εκπρόσωπος της ΕΕ Ramune Venturi ευχαριστεί για την ιδιαίτερα καρποφόρο συζήτηση και στέλνει μερικά σημαντικά μηνύματα: γνωρίζει ότι υπάρχει μια σημαντική πρόκληση στον ορίζοντα, η προθεσμία δηλαδή της 1^{ης} Ιανουαρίου 2019. Η ΕΕ όμως επιθυμεί να συνεχίσει την συνεργασία της με τα συμβουλευτικά συμβούλια και με τα κράτη μέλη. Στο άρθρο 15, μετά από το αίτημα για μεγαλύτερη ευελιξία, αναφέρει ότι

η ΕΕ στο επόμενο συμβούλιο θα ζητήσει όσο γίνεται μεγαλύτερη σαφήνεια από τα κράτη μέλη γιατί η υποχρέωση εκφόρτωσης ισχύει για όλους. Θυμίζει επίσης ότι στην επόμενη συνάντηση του PESCAMED στις 23 Απριλίου, θα αναλυθεί η τελική πρόταση με την βοήθεια του STECF. Κατά συνέπεια οι εξαιρέσεις που θα θελήσει να προτείνει το MEDAC θα πρέπει να αντικατασταθούν από επιστημονικά δεδομένα έτσι ώστε το STECF να μπορέσει να αξιολογήσει τις προτάσεις τον Ιούλιο. Θυμίζει επίσης ότι μέχρι την 1^η Μαΐου του 2018 θα είναι αναγκαίο να υποβληθούν περαιτέρω δεδομένα για τα ποσοστά επιβίωσης της καραβίδας ,για παράδειγμα.

Ο συντονιστής δίνει τον λόγο στην Marzia Piron για να προσπαθήσει να εντοπίσει τα πλεονάσματα απορριπτόμενων που θα πρέπει να αναφερθούν στο αίτημα του de minimis.

Η Marzia Piron παραθέτει το παράδειγμα του πως θα πρέπει να εντοπίζονται τα είδη ανα μακροπεριοχή με την οποία συνδέονται τα μεγαλύτερα ποσοστά απορρίψεων που αφορούν τις πιο σημαντικές εκφορτώσεις. Παραθέτει το παράδειγμα του λυθρινιού που αλιεύεται με τράτες στην δυτική Μεσόγειο.

Αναφέρεται σε μερικές μελέτες όπως την MEDISEH στην οποία εντοπίστηκαν νηπιοτροφεία αλλά και στην μελέτη που χρηματοδοτήθηκε από την MARE/2014/27 και στην οποία γίνεται αναφορά στο βάθος στην περίπτωση μικρότερων μεγεθών. Γίνεται αναφορά και σε μία άλλη δημοσίευση των Colloca και συνεργατών (2015) όπου χαρακτηρίζονται οι περιοχές των νηπιοτροφείων. Μεταξύ των ειδών που έχουν σχέση με τα μεγαλύτερα ποσοστά απορρίψεων , θα μπορούσαν να εντοπιστούν τουλάχιστον δύο ανά μακροπεριοχή. Τα είδη αυτά δεν αποτελούν αντικείμενο των εξαιρέσεων de minimis προκειμένου να βρεθούν επιστημονικές μελέτες που θα αφορούν περιοχές νηπιοτροφείων / ωστοκίας. Σε ότι αφορά λοιπόν την αλιεία με τράτες στην δυτική Μεσόγειο, εντοπιστήκαν τα παρακάτω είδη : γαύρος (*Engraulis encrasicolus*), μουσμούλι (*Pagellus acarne*), λυθρίνι (*Pagellus erythrinus*) και το σαυρίδι (*Trachurus trachurus*). Για την αλιεία με τράτες στην Αδριατική : , σαυρίδι (*Trachurus trachurus*), ροζ γαρίδα (*Parapenaeus longirostris*) και λυθρίνι (*Pagellus erythrinus*):για την αλιεία με τράτες στην κεντρική και ανατολική Μεσόγειο : σαυρίδι (*Trachurus trachurus*) και λυθρίνι (*Pagellus erythrinus*). Στην τελευταία αυτή μακροπεριοχή θα εξεταστούν επιπλέον :για την αλιεία με απλάδια , το σαυρίδι (*Trachurus trachurus*), για τα μανωμένα δίχτυα το λυθρίνι (*Pagellus erythrinus*) και για τα παραγαδιάρικα, ο μερλούκιος (*Merluccius merluccius*).

Ο συντονιστής διευκρινίζει ότι ενδεχομένως θα έπρεπε να αναφερθεί το 5% ως de minimis και οι 100 τόνοι ως σημαντική ποσότητα απόρριψης.

Ο Πρόεδρος αναφέρει ότι η εποχικότητα και η περιοχή των νηπιοτροφείων αυτών των ειδών θα αναζητηθούν στις διάφορες διαθέσιμες μελέτες , ενώ ο συντονιστής ζητάει από τους παριστάμενους να του πουν αν συμφωνούν με αυτό τον κατάλογο.

Ο Εκτελεστικός Γραμματέας διαβάζει τον κατάλογο με τα είδη που εντοπίστηκαν προς ανάλυση , σε ότι αφορά τις προτάσεις που θα πρέπει να γίνουν στο σχέδιο του Κοινού Ψηφίσματος για τις υποχρεώσεις εκφόρτωσης. Προτείνει να ξεχωρίσουν δύο είδη ανά περιοχή με βάση τα διαθέσιμα δεδομένα.

Η εκπρόσωπος της OCEANA θεωρεί ότι θα πρέπει να αναλυθούν όλα τα είδη και τονίζει ότι θα πρέπει να εντοπιστούν και τα αίτια αυτών των απορρίψεων. Θα πρέπει επίσης να ληφθεί υπόψη το γεγονός ότι πολλές απορρίψεις δεν οφείλονται στο μικρό μέγεθος αλλά σε εμπορικούς λόγους. Για παράδειγμα τα σαυρίδια απορρίπτονται γιατί δεν μπορούν να πουληθούν. Αναφέρεται μετά στο σχέδιο DISCATCH που αναλύει την περίπτωση του μπακαλιάρου όπου το απορριπτόμενο είναι περιορισμένο σε σχέση με αυτό που θα περίμενε κανείς, γιατί υπάρχει μία αγορά για υπομεγέθεις μπακαλιάρους. Θεωρεί συνεπώς ότι θα έπρεπε να ληφθούν υπόψη και αυτές οι πτυχές και πιστεύει ότι αυτό το κριτήριο δεν είναι το καλύτερο προκειμένου να γίνουν προτάσεις για την μείωση των απορριπτόμενων.

Ο εκπρόσωπος της CEPESCA αναφέρει ότι στην Ισπανία συστήθηκε μία ομάδα εργασίας της Διοίκησης, που ασχολείται με την αλιεία με τράτες στο κέντρο της Μεσογείου. Σε ότι αφορά τις εκφορτώσεις, λαμβάνει υπόψη μόνον το μπαμπούνι, τον μπακαλιάρο και το σαυρίδι.

Η Marzia Piron αναφέρει ότι μερικά είδη δεν αναφέρονται γιατί δεν συμπεριλήφθηκαν στην εξαίρεση. Ζητάει από τον Jose Maria Gallart να στείλει στο MEDAC το αποτέλεσμα των μελετών που έγιναν στην Ισπανία.

Ο Πρόεδρος διευκρινίζει ότι το de minimis ζητείται στην βάση των επιστημονικών δεδομένων σύμφωνα με το σημείο 4 γράμμα β του άρθρου 5, γράμμα γ σημείο «i». Σε ότι αφορά το άρθρο 15 εδάφιο 5, γράμμα γ “ii” υπάρχει και το θέμα του ανέφικτου της επεξεργασίας στην ξηρά. Κατά συνέπεια δεν χρειάζονται βιολογικά δεδομένα αλλά τεχνικο-οικονομικά δεδομένα.

Ο Εκτελεστικός Γραμματέας ανακοινώνει ότι το σχέδιο της Κοινής Σύστασης θα σταλεί με μέιλ σε όλα τα μέλη του MEDAC και μετά θα εγκριθεί με γραπτή διαδικασία από την Εκτελεστική Επιτροπή.

. Το επόμενο σημείο της ημερησίας διάταξης αφορά την έκθεση για τα αποτελέσματα των εργασιών του EWG 18-01 του STECF για το θέμα “Data gaps and Biomass Escapement Strategy for Adriatic anchovy and sardine (Κενά στα δεδομένα και Στρατηγική Διαφυγής Βιομάζας για τις σαρδέλες και τον γαύρο στην Αδριατική”. Η Marzia Piron παρουσιάζει τις διαφάνειες που αναφέρονται στα βασικά δεδομένα .

Ο εκπρόσωπος της HGK δηλώνει την αντίθεσή του στην διαπίστωση ότι τα αποτελέσματα των συναδέλφων επιστημόνων τονίζουν ότι τα διαθέσιμα δεδομένα της eco-survey δεν είναι βέβαια και ότι θα έπρεπε να γίνει και ένας άλλος έλεγχος. Αναφέρει ότι η escapement strategy εφαρμόζεται σε άλλες χώρες που κάνουν μία «παρακολούθηση σε πραγματικό χρόνο» και τα αλιευτικά σκάφη παρατηρούνται μαζί με τους επιστήμονες σε πραγματικό χρόνο. Σε ότι αφορά επιπλέον την βιομάζα, στις GSA 17 και 18 δεν υπάρχουν δεδομένα και το STECF κάνει απλώς εκτιμήσεις. Αναρωτιέται πάνω σε τι δεδομένα βασίζονται τα στοιχεία για την φυσική θνησιμότητα. Ολοκληρώνει την παρέμβασή του τονίζοντας ότι τα δεδομένα βασίζονται μόνον σε στοιχεία από τα αλιεύματα και ακόμη και αν τα πρωτόκολλα δεν δίνουν βάσιμα στοιχεία συνεχίζουμε να λέμε ότι η κατάσταση ως προς τον γαύρο και την σαρδέλα είναι τραγική.

Η Marzia Piron αναφέρει ότι η EWG 18-01 εξέτασε μερικά κρίσιμα σημεία που αφορούν και τα πρωτόκολλα των ελέγχων, λαμβάνοντας υπόψη τους διάφορους τρόπους βελτιστοποίησης των παρεμβάσεων. Ζητάει να δοθούν πιο λεπτομερείς πληροφορίες και να γίνει αναφορά στην έκθεση της ομάδας εργασίας στην ιστοσελίδα του STECF.

Η εκπρόσωπος της ΕΕ απαντώντας στην Kristina Mislov διευκρινίζει ότι με βάση τα πιο πρόσφατα επιστημονικά δεδομένα, η έκθεση δείχνει ότι το σενάριο των επόμενων 2-3 ετών προβλέπει μία κατάρρευση των αποθεμάτων γαύρου. Η ΕΕ είναι υπέρ της escapement strategy και εξετάζει το ενδεχόμενο να την προτείνει προκειμένου να υιοθετηθούν άλλα μέτρα για τα μικρά πελαγικά.

Ο πρόεδρος της HGK, Ivan Birkić, παίρνει τον λόγο και λέει ότι εκπροσωπεί το 90% της κροατικής αλιείας και ότι τον εκπλήσσει το γεγονός ότι συχνά η ΕΕ λέει ότι κατέληξε σε μία συμφωνία με τα κράτη μέλη γιατί θεωρεί ότι δεν θα πρέπει να εμπλακεί ο κλάδος. Ζητάει συνεπώς από την ΕΕ να προωθήσει μια μεγαλύτερη συμμετοχή των περιοχών που θίγονται άμεσα από τα μέτρα.

Ο εκπρόσωπος της Federcoopesca γνωρίζει ότι η ΕΕ δεσμεύεται σε δύο μέτωπα και το σημείο συνάντησης με το ΕΚ προκειμένου να βρεθεί ένας συμβιβασμός, είναι η ΓΕΑΜ. Διευκρινίζει επίσης ότι υπάρχει συνεργασία μεταξύ της ΕΕ και των κρατών μελών και αναφέρει το παράδειγμα της θετικής εμπειρίας της Fossa di Romo, όπου συνεργάστηκαν όλοι οι αλιείς. Λέει ότι υπάρχει μία πρόταση της ΕΕ προς υποβολή στην ΓΕΑΜ. Η πρόταση προβλέπει μείωση κατά 20% για τον γαύρο και κατά 5% για τις σαρδέλες ή 10% και



για τα δυο είδη. Θεωρεί ότι πρόκειται για μία προσέγγιση που θα πρέπει να επανεξεταστεί και τονίζει ότι είναι έτοιμος να συμβάλει προκειμένου να βρεθεί μία λύση σταθμισμένη και κοινή.

Ο συντονιστής ευχαριστεί τους παριστάμενους και κηρύσσει την λήξη των εργασιών της ΟΕ1.



Ref.: 165/2018

Rome, 12 June 2018

Working Group Report (GL1) MAP & LO

HGK Meeting Room

Roosevoltovtrg 2, Zagreb

12th April 2018

Participants: see attached list

Documents attached: Slides by Marzia Piron

Coordinator: Gian Ludovico Ceccaroni

The WG coordinator opened the meeting and thanked the Croatian representatives of the Chamber of Commerce and Economics for the prestigious location, as well as representatives of the French and Italian Administrations, the Directors of Catalonia and Andalusia and in particular the Assistant to the Croatian Minister for Fisheries, Ante Misura, to whom he passed the floor for a welcome greeting.

Ante Misura told the meeting that it was a great honour to host MEDAC meetings in Croatia, as it is an organisation which provides representation for all fishers, big and small and as such was considered highly important in the EU consultation activities. He underlined that the Croatian Ministry paid great attention to the work of MEDAC, viewing it as one of the key areas for the implementation of the CFP and he noted that it had a great responsibility in this regard, representing the needs of the sector operators who aim to protect their activities, but also dealing with the conservation of marine resources. He said that the MEDAC was on track to find shared solutions, however there was still much more work to do. He concluded wishing everyone a great stay in Zagreb.

The coordinator thanked Ante Misura for the speech and went on to read the Agenda, which was unanimously approved.

The meeting moved on to the approval of the 20th February WG1 meeting report (Rome), which Oceana had modified and these changes were presented to the WG1 members because they had been sent in the day before the meeting, so not everyone had been able to read them. The representative of Oceana pointed out that none of her interventions made at the WG meeting of 20th February 2018 had been included in the report.

The EMPA representative, Rafael Mas, pointed out that if the opinions expressed by Oceana were reported word for word, then all the replies by the fisheries representatives after that intervention must also be reported.

The representative of UNACOMAR Antonio Marzoa agreed with what Rafael Mas said, but he added that it would not be possible to make a stenographic report of all the interventions at every meeting.

The debate on the report went on for some time and so the Chair reminded the participants that the MEDAC meetings were financed with money from the EC taxpayers, therefore the time available should be well used. The Secretariat always attempted to summarise the meetings as well as possible and if a member did not

agree with the synthesis then he or she could express this disagreement by not approving the report. He therefore invited the participants not to waste time on this agenda item.

The coordinator requested approval of the report with the changes made, which were visible to everyone on the screen; the report was approved unanimously as amended. The floor went to the Chair for an account of the Pescamed technical meeting.

The Chair informed the meeting that it had been a half-hour telephone meeting with the Fisheries DGs of IT, FR and SP in which the MEDAC intervened on the issue of recommendations on the LO, following the request for MEDAC support from the Administrations themselves. In particular, for the Mediterranean, the issue concerned the species subject to a minimum conservation size. The STECF had proposed a very analytical approach and, based on extremely precise tables, the fisheries sector should have provided a series of data which, as stated, it had not been able to provide as only the Data Collection Framework Institutes could do so. The Chair then pointed out that the MEDAC had forwarded the request to the Member States, asking them to complete the tables. The MS had agreed, and in the meantime MEDAC proceeded with the drafting of the joint recommendation on the LO.

The Executive Secretary underlined that, during the meeting, some aspects related to the Minouw project results were recalled and above all that the “T90” mesh was too selective, and so an evaluation of the socio-economic impact was absolutely necessary. She reiterated the proposal for a combined *de minimis* because it would be widely shared (all the species in Annex III of the Med Reg, subdivided according to the gear). She concluded by saying that they had tried to implement the draft opinion for a joint recommendation already prepared by the GL.

The coordinator pointed out that requests for collaboration would soon be received from the Adriatic and the Central-Eastern Mediterranean Member States, he went on to present the draft that was circulated among the members in the days before the meeting. He specified that initially they planned only to consider the species that had undergone stock assessment, but following the meeting with Pescamed, it had been decided not to focus only on those species. In the latest draft, a combined *de minimis* was requested, subdivided according to the gears used, for all the species in Annex III, because among other considerations, it would be difficult to apply controls just to some species, this is also in view of the much-desired simplification. The coordinator summarised the outline of the draft opinion that followed the same basic framework as the opinion on the joint recommendation on the LO approved in Cyprus, as well as the STECF indications. He went on to illustrate chapter 1, which provides a general framework of the legal aspects of EC Regulation 1380/2013, and also analyses the geographical scope and the gear involved, providing a brief description. Chapter 3 provides a list of species of the Annex III of the Mediterranean Regulation, subdivided into tables: for each macro-area the first table includes the species for which stock assessment is available and the second one covers species for which the state of the stocks has not been assessed. The species that are already covered by *de minimis* exemption are highlighted in grey. The coordinator informed the meeting that a paragraph had been added on catch composition, landings and discards. The draft also includes an analysis of the elements required by the STECF, including technical measures to increase the selectivity of gears and the results of the various MINOUW projects; Galion, DISCATCH, Discardless; the hypothesis of spatial/temporal closures (Mediseh), the management of the landing obligation, the disposal and management of discards once landed. Finally, the coordinator pointed out that requests for *de minimis* exemptions had been proposed, differentiating the percentage according to the species and subdivided by the gear.

The coordinator asked Marzia Piron to provide a detailed presentation of the graphs relative to the three macro areas in the draft opinion.

The representative of FNCCP, Mario Vizcarro, expressed doubts about the *de minimis* data obtained from annual time series and asked whether the data referred to the last exercise or to the last five years. He underlined that it was not clear which catches this 5% would be applied to, he therefore requested more detailed studies on quantities.

The coordinator replied that for the first discards management plan regarding small pelagics, the one that started on 1st January 2015, the percentage had been calculated taking the average annual total catches (over five years in Italy's case), so it was important to have a series of historical data on the catches in order to define the percentage correctly, this aspect could be more closely studied.

Marzia Piron took the floor to present the slides related to the draft opinion, in particular the maps and tables relating to the landing averages and the discard rates for the species in Annex III of the Mediterranean Regulation for macro-areas, for the Adriatic, the Western and Eastern Mediterranean.

The coordinator opened the debate and asked the participants if this framework would be acceptable and how to calculate the *de minimis* i.e. which time series data to use, for example on the STECF data for the last three years.

The representative of FNCCP, Mario Vizcarro, expressed his thanks for all the work done, but he pointed out that according to the studies, the data available were different according to the areas, the seasons and the application of measures such as suspension of fisheries operations and temporary closures. He fully comprehended that FR and SP asked the MEDAC to compile some data, but he thought that it would be difficult for a catch algorithm to photograph what actually happens. He further highlighted the need to analyse economic impacts and concluded by saying that real data were available with which to reach an agreement, perhaps another model was required.

The coordinator thanked Mr Vizcarro and said that it was indeed important to remember seasonality, and this could not be obtained from these data.

The representative of the CRPEMEM PACA asked for more details on the spatial/temporal closures and on the improvement of selectivity, he also wanted to insert a request for financial incentives during the transition period. He pointed out that he was not opposed to change, however he was aware that the first consequence was a loss of revenue.

The coordinator underlined that it was necessary to move within the EC rules and that it was currently only possible to implement temporary stops, in the EMFF there were incentives for the management of discards and that perhaps there were projects on gear selectivity.

The representative of CRPEMEM PACA said that he was perfectly aware that there were possibilities within the EMFF but suggested in any case that there should be a clear reference in the delegated acts, because everyone knows how complicated using the EMFF can be, and therefore requested this matter be cited in the draft.

The coordinator confirmed that a paragraph could be added in this regard.

The HKG representative thanked everyone for their participation and for being in Zagreb, she expressed her agreement with the French colleague that the funds needed to improve selectivity should be increased. For the Adriatic, she asked Marzia Piron about the percentage of discards from gillnets and trawl nets.

The coordinator asked Marzia Piron whether the discards only included the species listed in Annex II of the Med Reg., or if there was something else. Ms Piron confirmed that it was the overall amount.

The Federcoopesca representative gave his thanks for the hospitality and also thanked Ms Piron for her work on a very complicated subject for which the applicative difficulties were obvious. He agreed that there were also difficulties in applying the EMFF measures due to a series of parameters, he thought that, in Italy, the measures concerning selectivity had not been activated.

The coordinator took the floor again and asked the participants whether the draft opinion was acceptable or if there were any changes.

The CNPMEN representative had some comments on the document, saying that the part on the graphs was interesting but she requested clarification on the tables and on the approach used to request the *de minimis* percentage. She asked about requesting *de minimis* exemption for all species, if with this global approach it would be possible to know if the quantity of discards was low for all the catches subject to the landing obligation. Regarding seasonality, she thought we should avoid using seasonal parameters too much in establishing *de minimis* exemptions, because with an annual approach we could manage the peaks in catches better: seasonality could be counterproductive. She also asked if it could be more appropriate not to consider the species for which we already have *de minimis*, such as hake or mullet, and focus on other species.

The coordinator specified that a global approach would tend to simplify application, but this could be evaluated; he agreed that seasonality should be focused on at a later date.

Marzia Piron specified that, where seasonality was concerned, it was difficult to make considerations based on the STECF data but there were studies which could be used to make an analysis.

The representative of FBCP took the floor and pointed out that they were attempting to work with the few data available but there were no scientific reports with technical solutions that could reduce discards. He said that he considered the MEDAC's solution, *de minimis* applied to these species, to be the best. He also pointed out that they were catching a lot of mullets, and that the high survival rate of prawns was guaranteed throughout the year.

The Chair provided his opinion, stating that the problem could not be solved if the starting point was the conclusion, or the technical and economic non-feasibility of managing discards on land. He explained that if this consideration was the starting point, then all this work that the MEDAC was carrying out with the slides presented, would prove useless. He recalled that principal statement was that landing discards was hindered by a lack of economic and technical feasibility conditions, so it was currently necessary to apply a high *de minimis* exemption in order to remove the danger of landing discards. After this it would be necessary to check the areas, the gears and take specific action, proposing a change of approach to the MS and the EC, working on the elimination of discards of undersized specimens, because there are some species targeted with certain gear and in some areas that have a level of discards that is too high.

The coordinator thanked the Chair and underlined that this approach could lead to the achievement of the primary objective, reducing discards.

The representative of Oceana said she considered the document to be well thought out, nevertheless it focused on *de minimis*, while the spirit should be that of avoiding catches of undersized specimens and this should be the direction to work towards. She noted that the STECF table with the justifications for applying *de minimis* exemption was missing in this document, she said that without that table it would be possible to carry on fishing in the same way as now. She highlighted that selectivity and closure measures should be proposed. Furthermore, she added that preferential access should be mentioned because on the continental shelf in the Mediterranean trawling creates a lot of discards and therefore this area should be closed to trawling. She reaffirmed that, for OCEANA, *de minimis* was not a necessary action but it was necessary to reduce discards.

The representative of CEPESCA agreed with what was said by the Chair but expressed his disagreement with the intervention of OCEANA. He said the Mediterranean was always forced to adapt to the measures of the northern seas and it seemed that the only thing produced was discards. He asked which ports had built facilities to accommodate discards. He asked OCEANA to note, when it comes to trawl fisheries, that professional fishers apply and comply with EC rules and are self-regulating, they are not “pirates”.

The representative of UNACOMAR thanked FNCCP, Federcoopesca and the Chair for their interventions which got the point. He expressed the belief that the terms set by the EC where the LO was concerned would lead to disaster; he was alarmed by the fact that obligations, such as the LO, arise from the presumption that fishers were guilty, without fully comprehending the effects of this type of management. No serious study had been carried out in this regard, since only mortality due to fishing was discussed without contemplating natural mortality, due to pollution, climate, or the effects of human activity, just using the vision of the northern seas as a basis. He recalled that the fishers were the guardians of the sea and the gears used were the reality of Mediterranean fisheries.

The FACOPE representative said that it was important to try to change the approach as proposed by the Chair, in order to find out where there are *de minimis* peaks and find solutions to them.

The representative of EAA reflected on the words of the Chair, which she agreed with, but underlined that there were areas and gear that caused peaks in some moments and these needed to be solved, adding that it was useless to continue to say that the LOs were made for Northern Europe, calling on everyone to focus on the problem.

The EMPA representative fully agreed with the Chair’s words, he also believed that the issue was not formulated incorrectly and pointed out that the data on discards did not only concern fry, there was also discarding due to non-commercial species, or damaged specimens due to gears or predators. The Regulation also envisages the non-feasibility of landings for economic reasons and this was why it was possible to request *de minimis* exemption.

The representative of CRPMEM PACA also shared the Chair’s pragmatic approach, and to soften the *de minimis* percentages she suggested asking for *de minimis* to be valid over two years, making a list of the gears that create problems related to discards. Furthermore, she argued that the notion of fisheries (pecheries) and fishing capacity in a given area, in addition to the gear, could also be a criterion to consider in order to have the number of operators in that area.

The coordinator recalled that the application should be simplified and that those who respect the rules had the right to fish; where the Chair’s proposal was concerned, he suggested starting by formulating some

theories to see if it would be difficult identify excessive discards, for example pots, while reminding that by 31st May the MS must send the Joint Recommendation to the EC.

The representative of Oceana recalled that, in the 90s, a measure was applied that barred trawling up to the 50 m isobath, this measure was adopted to protect Posidonia meadows and shark juveniles and had worked. She expressed the belief that, with some exceptions, in some areas trawling takes places at 20 metres. Nowadays, with the scientific information available, it has been possible to observe that in shallow areas, on the continental shelf, there are areas of aggregation of juveniles and sensitive habitats for coralligenous habitats and Mäerl beds, but currently no protective measures were applied. She specified that she was talking about preferential access to minor gear with a low impact.

The FBCP representative expressed his complete disagreement with Oceana.

The FNCCP representative said that, in his view, OCEANA's intervention showed a lack of respect for fisheries professionals, because there was a majority fleet attempting to maintain all gears in order to survive.

The LIFE representative highlighted that everyone was seeking proposals and it would be difficult to choose one single measure for the whole of the Mediterranean, although increased protection under 50 m should be taken into consideration.

The Chair recalled the MEDAC opinion on the MAP for demersal species in the Western Mediterranean, in which at one point it stated that "where and when necessary and where and when scientific research supported the move, the depth could be increased". In the draft EC MAP Regulation, there is a proposal to broaden it for 3 months a year to 100 metres. Therefore, only a part of the MEDAC opinion had been taken on board. Regarding the document under discussion, he reiterated that the *de minimis* exemption to be proposed should be seen not as scientific justification but as a management ceiling.

The EC representative, Ramune Venturi, expressed her appreciation of the very fruitful discussion and wanted to ensure some important messages were clear: she underlined that she was aware of the big challenge ahead, the deadline of 1st January 2019, however the EC wished to continue working with the ACs and the MS. On the issues surrounding article 15, following the requests for greater flexibility, she said that at the next Council the EC would request maximum clarity from the MS because the LO applies to everyone. Furthermore, she recalled that at the next PESCAMED meeting on 23rd April the final proposal would be analysed with the help of the STECF, and therefore the exceptions that the MEDAC wished to propose would need to be backed up by scientific data for the STECF to evaluate the proposals in July. Lastly she reminded the meeting that by 1st May 2018, further data on survival rates would need to be made available, for example for the prawn.

The coordinator passed the floor to Marzia Piron in order to attempt the identification of excess discards that should be indicated in the *de minimis* request.

Marzia Piron provided an example of how the species could be identified according to the macro area which is associated with the highest rates of discards in relation to the most significant landings. She gave the example of the Common pandora, targeted in the Western Mediterranean. She cited some studies such as MEDISEH in which nursery areas were highlighted or the study financed by the call for tenders MARE/2014/27, in which the depths of smaller individuals were highlighted; and a publication by Colloca *et al.* (2015) in which the characteristics of nursery areas etc. were specified. At least two species associated with the highest discard rates could therefore be identified per macro area that are not subject to *de minimis*

exemption, in order to find scientific studies that identify the nursery/spawning areas. Where demersal trawl fisheries in the western Mediterranean are concerned, the following species were identified: Anchovy (*Engraulis encrasicolus*), Axillary seabream (*Pagellus acarne*), Common pandora (*Pagellus erythrinus*) and Atlantic horse mackerel (*Trachurus trachurus*); for Adriatic trawl fisheries: Atlantic horse mackerel (*Trachurus trachurus*), Rose shrimp (*Parapenaeus longirostris*) and Common pandora (*Pagellus erythrinus*); for the central-eastern Mediterranean trawl fisheries: Atlantic horse mackerel (*Trachurus trachurus*) and the Common pandora (*Pagellus erythrinus*). In this last macro area, the following will also be considered: for gillnets Atlantic horse mackerel (*Trachurus trachurus*), for trammel nets the Common pandora (*Pagellus erythrinus*) and for longlines the Hake (*Merluccius merluccius*).

The coordinator pointed out that perhaps 5% should be indicated as a *de minimis* value and 100 tonnes as a significant quantity of discards.

The Chair noted that seasonal behaviour and nursery areas of these species should be sought in the various studies available and the coordinator asked the participants if they agreed with this list.

The Executive Secretary read the list of species identified for analysis regarding the proposals to be made in the draft of the JR on the LO and suggested identifying two species per area based on the available data.

The representative of Oceana said that she thought all species should be analysed and she also wished to see emphasis placed on the causes of these discards. She said that due consideration should be given to the fact that many discards are not due the presence of undersized specimens, it also happened for commercial reasons, for example the Atlantic horse mackerel was rejected because there was no market for it. She then quoted the DISCATCH project that analysed the case of Hake, for which discards were fewer than expected because there is a market for under sized Hake specimens. She therefore thought that these aspects should also be considered, and that this criterion was not the best way to make proposals to reduce discards.

The representative of CEPESCA informed the meeting that in Spain a Working Group had been set up by the Administration and it deals with trawl fisheries in the central Mediterranean, which, in terms of landings, only takes into consideration Red mullet, Hake and Atlantic horse mackerel.

Marzia Piron pointed out that some species were not highlighted because they were already subject to exemption, she therefore asked Jose Maria Gallart to send the results of these studies in Spain to the MEDAC.

The Chair pointed out that *de minimis* exemption was requested on the basis of the scientific data pursuant to point 4 letter b, art 15 and point 5, letter c point "i", with regard to article 15 paragraph 5, letter c "ii" there was also the non-feasibility of dealing with landed discards and therefore in that case it was not biological data but technical-economic data that was required.

The Executive Secretary announced that the draft of the JR on the LO would be sent by email to all the members of the MEDAC and then approved by written procedure by the ExCom.

The meeting moved on to the agenda item regarding the report on the results of the EWG 18-01 of STECF on "Data gaps and Biomass Escapement Strategy for Adriatic anchovy and sardine" and Marzia Piron presented the slides that summarised the main elements.

The HGK representative expressed her disapproval on seeing that the findings of the scientists reiterated that the data available from echo surveys were uncertain and that another monitoring exercise should be carried

out. She pointed out that the escapement strategy was applied in other countries where “real time monitoring” was carried out with the vessels observed in real time with the scientists. Furthermore, on the matter of biomass, no data exist in GSAs 17 and 18 and the STEFC made estimates. She also wondered what data were used as a basis for estimates of natural mortality. She concluded by reiterating that the data were only those from catches and even if the protocols did not give guaranteed results, she continued to underline that the situation of anchovy and sardine was tragic.

Marzia Piron recalled that the EWG 18-01 had also dealt with the critical issues surrounding the survey protocols, taking into consideration the different ways of optimising timing and she invited the participants to consult the report of the working group on the website of the STECF for more detailed information.

In response to Kristina Mislov, the EC representative pointed out that, based on the latest scientific data, the report showed that the scenario for the next 2-3 years demonstrated a collapse of the anchovy stock. The EC was in favour of the escapement strategy and was considering the possibility of proposing it in order to introduce other measures for small pelagics.

The HGK President, Ivan Birkic, took the floor and said that he represented 90% of Croatian fisheries and was amazed at how the EC often stated that it had found an agreement with MS, because in his opinion the sector was not involved. He therefore asked the EC for greater involvement of the regions affected by the measures.

The representative of Federcoopesca expressed his awareness of the fact that the EC was engaged on two fronts, confrontation with the EP to seek compromise and the GFCM. He was keen to point out that there was effective collaboration between the EC and the MS and he cited the example of the positive experience of the Pomo Pit, for which we must also recall the collaboration of the fishers. He pointed out that, at present, there was an EC proposal to be presented to the GFCM that foresees scenarios in which there would be a reduction of 20% for anchovies and 5% for sardines, or 10% for both. He thought that this approach should be reviewed and said he was ready to contribute to finding balanced, joint solutions.

The coordinator thanked all the participants and closed the WG1 meeting.

Acta del Grupo de Trabajo (GT1) LO

Sala de reuniones HGK
Roosevoltov trg 2, Zagreb
12 de abril de 2018

Asistentes: ver listado anexo

Documentos anexos: Transparencias de Marzia Piron

Coordinador: Gian Ludovico Ceccaroni

El coordinador del GT abre la sesión de trabajo agradeciendo a los representantes de la Cámara de Comercio y Economía la prestigiosa sede brindada, y por otro lado la presencia de los representantes de la Administración de FR e IT, de los Directores de Cataluña y Andalucía y, sobre todo, del asistente del Ministro de la pesca de Croacia Ante Misura, a quien cede la palabra para unas palabras de bienvenida.

Ante Misura se dice honrado de poder acoger en Croacia las reuniones del MEDAC, organización que representa a los grandes y a los pequeños pescadores, y por lo tanto muy importante para las actividades de consulta de la UE. Señala que el Ministerio croata sigue con mucha atención los trabajos del MEDAC, que representa una de las sedes clave para la implementación de la PPC y que tiene una gran responsabilidad en este sentido, puesto que representa las instancias de los operadores del sector para la tutela de sus actividades, a la vez que salvaguarda los recursos marinos. Afirma que el MEDAC está bien encaminado para llegar a soluciones compartidas, pero todavía queda mucho trabajo por delante. Concluye su intervención deseándoles a todos los asistentes una agradable estancia en Zagreb.

El Coordinador agradece la intervención de Ante Misura y procede a la lectura del odd, que es aprobado por unanimidad.

Se pasa entonces a la aprobación del acta de la reunión del GT1 del 20 de febrero de 2018 celebrada en Roma, presentando las modificaciones de Oceana que, habiéndose enviado solo el día anterior, no todos los miembros del GT1 han podido leer. La representante de Oceana recuerda que el acta no incluye algunas intervenciones suyas realizadas en la sesión del GT del 20 de febrero de 2018.

El representante de EMPA Rafael Mas hace notar que si se transcribieran literalmente las opiniones de Oceana, habría que transcribir también todas las respuestas de los representantes de la pesca generadas a raíz de su intervención.

El representante de UNACOMAR Antonio Marzoa concuerda con Rafael Mas y afirma que no es posible transcribir todas las intervenciones de cada reunión.

Puesto que la discusión sobre el acta se alarga, el Presidente recuerda que el tiempo a disposición para las reuniones del MEDAC debe de utilizarse de la forma mejor porque financiado con el dinero de los contribuyentes comunitarios. La Secretaría trata de sintetizar de la mejor forma el contenido de las reuniones y si alguien no estuviese de acuerdo tiene siempre la opción de no aprobar el acta. Por lo tanto invita a todos a no perder más tiempo sobre este punto del odd.

El coordinador pide la aprobación del acta con las modificaciones aportadas visibles por todos en pantalla. Se aprueba por unanimidad. Toma la palabra el Presidente que resume los resultados de la reunión técnica de Pescamed.

El Presidente recuerda que ha consistido en una reunión telefónica de una media hora con las DGs Pesca de IT, FR y SP, donde el MEDAC ha intervenido acerca de las recomendaciones sobre la obligación de desembarque a raíz de la petición de ayuda que las mismas Administraciones le han hecho llegar al MEDAC. En concreto, para el Mediterráneo la cuestión afecta a las especies sujetas a talla mínima de conservación. El CCTEP ha sugerido un enfoque mucho más analítico y, en base a tablas muy precisas, el sector pesquero debería haber proporcionado una serie de datos que, tal y como se ha declarado, no ha sido posible proporcionar, porque podrían hacerlo solo los Institutos científicos para la Recopilación de los Datos. El MEDAC ha girado la petición a los EMs pidiendo la cumplimentación de estas tablas. Los EMs han dado su consentimiento y mientras tanto el MEDAC ha seguido redactando una propuesta de recomendación conjunta sobre la obligación de desembarque.

La Secretaria Ejecutiva reitera que a lo largo del encuentro se han recordado algunos aspectos relativos a los resultados del proyecto Minouw y sobre todo que la malla T90 es demasiado selectiva, por lo que resulta absolutamente necesaria la evaluación del impacto económico. Ha reiterado la propuesta de un *de minimis* combinado porque puede ser compartido (todas las especies del Anexo III del RegMed repartidas por arte de pesca). Concluye diciendo que por lo tanto se ha intentado implementar el borrador de dictamen compartido ya elaborado por el GT.

El coordinador señala que muy pronto se recibirán también las solicitudes de colaboración de los EMs del Adriático y del Mediterráneo Centro-Oriental y presenta el borrador que se ha hecho circular entre los miembros algunos días antes de la reunión. Precisa que en un primer momento se había pensado en considerar solo las especies que cuentan con una evaluación de la población, pero, tras la reunión con Pescamed, se ha decidido no centrarse solo en ellas. En el último borrador se solicita un *de minimis* combinado en función de las artes de pesca para todas las especies del Anexo III, porque sería difícil, también a efectos del control, aplicarlo solo a algunas especies, incluso de cara a la tan esperada simplificación. El coordinador ilustra de forma sintética el esquema del borrador de dictamen que retoma el planteamiento de la recomendación conjunta sobre la LO aprobada en Chipre teniendo en cuenta las indicaciones del CCTEP. Sigue ilustrando el capítulo 1, que brinda el marco general de los aspectos jurídicos del Reglamento CE 1380/2013, para luego examinar el ámbito geográfico de aplicación y las artes afectadas con una breve descripción. En concreto el capítulo 3 incluye el listado de las especies del Anexo 3 del Reglamento Mediterráneo repartidas en tablas: para cada macro-área la primera tabla incluye las especies que cuentan con una evaluación de la población y la segunda las demás. En gris se evidencian las especies ya afectadas por la exención *de minimis*. El coordinador comunica que se ha introducido también un párrafo sobre composición de las capturas, desembarques y descartes. El borrador sigue analizando los elementos solicitados por el CCTEP, entre ellos las medidas técnicas para incrementar la selectividad de las artes de pesca, los resultados de los proyectos MINOUW, Galion, DISCATCH y Discardless, la hipótesis de vedas espacio-temporales (Mediseh), la gestión de la obligación de desembarque, así como la eliminación y la gestión de los descartes tras el desembarque. Finalmente el coordinador señala que se proponen solicitudes de exenciones *de minimis* diferenciando los porcentajes en función de las especies repartidas por arte de pesca. El coordinador pide a Marzia Piron una presentación detallada de los gráficos del borrador de dictamen relativos a las 3 macro-áreas.

El representante de FNCCP Mario Vizcarro expresa sus dudas acerca del *de minimis* sacado en base a series históricas anuales y pregunta si los datos se refieren al último ejercicio o a los últimos 5 años. Destaca que

no queda claro sobre qué capturas se aplicará este 5%, por lo que solicita estudios más exhaustivos sobre las cantidades.

El coordinador contesta que para el primer plan de gestión de los descartes de pequeños pelágicos puesto en marcha el 1 de enero de 2015 el porcentaje se había calculado sobre el total medio anual histórico de las capturas (mas de 5 años para Italia) , por lo que resutla esencial disponer de una serie de datos históricos sobre las capturas para definir correctamente el porcentaje. Así que este aspecto puede examinarse de forma más específica.

Marzia Piron toma la palabra para presentar las transparencias relativas al borrador de dictamen, en concreto a los mapas y a las tablas de las medias de los desembarques y de las tasas de descartes para las especies incluidas en el Anexo 3 del RegMed para las macro-áreas en Adriático, Mediterráneo Occidental y Mediterráneo Oriental.

El coordinador abre el debate preguntando a los asistentes si el esquema puede ser aceptable y sobre qué base de datos históricos calcular el *de minimis*, por ejemplo los datos del CCTEP de los últimos 3 años.

El representante de FNCCP Mario Vizcarro agradece la labor desarrollada, pero señala que según sus estudios los datos de los que disponen varían en función de las zonas, de las estaciones así como de la aplicación de medidas de vedas y cierres temporales. Comprende que FR y SP pidan al MEDAC el esfuerzo de cumplimentar algunos datos, pero considera difícil capturar con un algoritmo la realidad. Señala la necesidad de análisis de los impactos económicos y concluye diciendo que quizás la falta de datos reales para alcanzar un acuerdo signifique que hace falta otro tipo de modelo.

El coordinador da las gracias a Vizcarro y reconoce que efectivamente hay que tener en cuenta la estacionalidad, que de estos dato no puede recabarse.

El representante de CRPEMEM PACA solicita informaciones más detalladas sobre los cierres espacio-temporales y la mejora de la selectividad, y pide incluir una petición de ayudas financieras para el periodo de transición. Afirmo no estar en contra del cambio, pero es también consciente de que la primera consecuencia es la pérdida de rentabilidad.

El coordinador señala la necesidad de actuar en el ámbito de las reglas comunitarias y que actualmente solo pueden aplicarse las vedas temporales. El FEMP prevé incentivos para la gestión de los descartes y quizás haya proyectos sobre la selectividad de las redes.

El representante de CRPEMEM PACA sabe que en el FEMP hay posibilidades, pero propone que los actos delegados incluyan una clara referencia, porque todos saben cuan complejo puede resultar utilizar el FEMP, por lo que pide mencionarlo en el borrador.

El coordinador confirma que es posible añadir un párrafo al respecto.

La representante de HKG agradece a todos su participación y su presencia en Zagreb y dice estar de acuerdo con el compañero francés en que es necesario aumentar los fondos destinados al incremento de la selectividad. Pide a Marzia Piron aclaraciones sobre el porcentaje de descartes para las redes de enmalle de deriva y las redes de arrastre en el Adriático.

El coordinador le pregunta a Marzia Piron si los descartes incluyen solo la especies recogidas por el Anexo II o si hay más. Piron confirma que el descarte es total.

El representante de Federcoopesca agradece la hospitalidad, así como la labor desarrollada por Piron sobre un tema muy complejo, cuyas dificultades de aplicación resultan evidentes. Reconoce que existen dificultades también en la aplicación de las medidas del FEMP por una serie de límites y cree que en Italia las medidas para la selectividad no se han activado.

El coordinador vuelve a tomar la palabra para preguntar a los asistentes si están de acuerdo con el esquema del dictamen o si quieren aportar modificaciones.

La representante de CNPMEN considera interesante la parte relativa a los gráficos, pero pide aclaraciones acerca de las tablas y del enfoque para la solicitud del porcentaje del *de minimis*. Quisiera saber si solicitando un *de minimis* para todas las especies, con esta impostación global sería posible saber si las cuotas de los descartes es baja para todas las categorías sujetas a obligación de desembarque. En cuanto a la estacionalidad opina que habría que evitar una excesiva estacionalización del *de minimis*, puesto que un enfoque anual permite una mejor gestión de los picos de captura: la estacionalidad podría ser contraproducente. Se pregunta además si no sería más oportuno dejar de lado las especies que ya cuentan con *de minimis*, como merluza y salmonete, centrándose más bien en otras especies.

El coordinador precisa que el enfoque global tiende a simplificar la evaluación, pero es posible considerar la cuestión; está de acuerdo con aplazar el aspecto de la estacionalidad.

Marzia Piron precisa que en cuanto a la estacionalidad es difícil sacar consideraciones sobre los datos del CCTEP, pero existen estudios que permiten desarrollar un análisis.

El representante de FBCP toma la palabra para señalar que se está tratando de trabajar sobre los pocos datos disponibles, pero no existen informes científicos con soluciones técnicas que permitan reducir los descartes. Opina que la solución del MEDAC, es decir el *de minimis* aplicado a estas especies, representa la mejor opción. Destaca además que están capturando muchos salmonetes y que la alta supervivencia de la cigala está garantizada para todo el año.

El Presidente expresa su opinión precisando que el problema no tendría solución si el punto de partida fuera la conclusión, es decir la no viabilidad técnica y económica de gestionar el desembarque en tierra. Explica que arrancando desde esta consideración, toda la labor desarrollada por el MEDAC en este sentido resulta ser inútil. La declaración fundamental es que el desembarque no cuenta con condiciones técnicas y económicas de viabilidad, por lo que ahora se puede aplicar solo un *de minimis* elevado para alejar el peligro del desembarque. Luego hace falta comprobar las zonas y las artes de pesca actuando de forma específica y proponiendo un cambio de enfoque a los EMs y a la CE, es decir sugiriendo que se trabaje para la eliminación de los descartes de juveniles, porque hay especies que, con determinadas artes y en determinadas zonas, registran una tasa de descarte demasiado elevada.

El coordinador agradece la intervención del Presidente y reitera que efectivamente con este se enfoque podría alcanzar el objetivo primario, es decir reducir lo desembarques.

La representante de Oceana considera óptima la impostación de este documento que, sin embargo, se centra en el *de minimis*, mientras que el objetivo es evitar la captura de juveniles, y esta debería ser la línea a seguir. En este documento falta la tabla del CCTEP que prevé las justificación de la aplicación del *de minimis* y sin dicha tabla opina que se seguirá pescando como ahora. Cree que deberían proponerse medidas de selectividad y cierres. Finalmente, añade que habría que mencionar el acceso preferencial, porque en la plataforma continental en el Mediterráneo la pesca de arrastre genera muchos descartes, por lo que debería cerrarse en esta zona. Reitera que para OCEANA el *de minimis* no es una acción necesaria, pero hace falta reducir los descartes.

El representante de CEPESCA coincide con el Presidente y expresa su desacuerdo con la intervención de OCEANA. El Mediterráneo está siempre obligado a adaptarse a las medidas de los mares del norte y parece que lo único que produce son descartes. Pregunta qué puertos han construido estructuras para acoger los descartes. Opina que al hablar de pesca de arrastre OCEANA debería tener en cuenta que los pescadores aplican y cumplen con las normas de la CE, que a menudo se auto-reglamentan y que no son piratas.

El representante de UNACOMAR agradece las intervenciones de FNCCP, de Federcoopescas y del Presidente que han centrado el objetivo. Opina que en materia de LO, en los términos fijados por la CE, se llegará al desastre. Se dice alarmado porque obligaciones como la LO nacen de la presunción de culpabilidad del pescador, sin conocer del todo los efectos de este tipo de gestión. No se ha realizado ningún estudio serio al respecto, por se habla solo de mortalidad por pesca, pero no de otras causas de mortalidad como contaminación, clima, efectos de la actividad humana... y solo desde la perspectiva de los Mares del Norte. Recuerda que son ellos los guardianes del mar y que las artes empleadas son la realidad de la pesca en el Mediterráneo.

El representante de FACOPE considera importante tratar de modificar el enfoque como ha propuesto el Presidente, descubrir dónde están los picos del *de minimis* y allí encontrar soluciones.

La representante de EAA quiere compartir una reflexión sobre las palabras del Presidente, con las que coincide, pero hay lugares y artes que en algunos momentos registran picos que hay que resolver, por lo que es inútil seguir diciendo que la LO se ha concebido para Europa del Norte. Por lo tanto invita a todos a concentrarse en el problema.

El representante de EMPA está de acuerdo con el Presidente y él también opina que la impostación de la cuestión no es correcta, señalando que los datos sobre los descartes se ciñen exclusivamente en los juveniles, puesto que hay especies no comerciales y ejemplares en malas condiciones por efecto de las artes de pesca o de los depredadores. Además el Reg. prevé la inviabilidad económica de los desembarques, por eso se pide el *de minimis*.

El representante de CRPMEM PACA comparte el enfoque pragmático del Presidente y para ablandar un poco los porcentajes del *de minimis* propone pedir una validez de 2 años y luego elaborar un listado de las artes que conllevan problemas de descartes. Además considera que la noción de Fisheries (pesquerías) y la capacidad pesquera en una zona determinada, además de las artes, podrían ser criterios a tener en cuenta para establecer el número de operadores en aquella zona.

El coordinador recuerda que la aplicación debe de ser simplificada y que quien cumple con las normas tiene todo el derecho a faenar. En cuanto a la propuesta del Presidente, sugiere empezar a plantear algunas hipótesis para comprobar si es difícil enfocar los excesos de descartes, por ejemplo las nasas. Recuerda que en todo caso antes del 31 de mayo los EMs deben transmitir la recomendación compartida a la CE.

La representante de Oceana recuerda que en los años 90 se aplicó con éxito una medida que eliminaba el arrastre hasta los 50 m para proteger la posidonia y los juveniles de tiburones. Cree que, con algunas excepciones, hay puntos en los que se emplea el arrastre a 20 metros. Hoy, con las informaciones científicas disponibles, se ha notado que las zonas poco profundas (la zona de la plataforma) son puntos de agregación de juveniles y hábitat sensibles para maerl y coralífero, y en este momento no se aplican medidas de protección. Por este motivo, precisa, se habla de acceso preferencial de artes menores con un impacto reducidos.

El representante de FBCP expresa total desacuerdo con Oceana.

El representante de FNCCP opina que la intervención de OCEANA representa una falta de respeto hacia los profesionales de la pesca, porque la mayoría de la flota trata de conservar todas las artes para sobrevivir.

La representante de LIFE reitera que todos están buscando propuestas y considera difícil elegir una sola medida para todo el Mediterráneo, aunque el incremento de la protección de los 50 m debe de tenerse en cuenta.

El Presidente recuerda que el dictamen del MEDAC relativo al MAP para las especies demersales en el Mediterráneo Occidental indicaba que "donde y cuando posible y donde y cuando motivado por la investigación científica, puede incrementarse el ampliamento de la profundidad". El borrador del Reg. de MAP de la CE propone ampliar durante 3 meses al año en 100 metros. Por lo que se ha considerado solo una parte del dictamen del MEDAC. En cuanto al documento en discusión, reitera que el *de minimis* a proponer no debe de verse como justificación científica, sino como límite gestional.

La representante CE, Ramune Venturi, agradece este fructífero debate y quiere transmitir algunos mensajes importantes: sabe que se plantea el gran desafío del 1 de enero de 2019, pero la CE quiere seguir trabajando con los CCs y los EMs. En cuanto al art. 15, tras la petición de una mayor flexibilidad, señala que la CE, en el próximo Consejo, pedirá la máxima claridad a los EMs, porque la LO vale para todos. Además recuerda que en la próxima reunión de PESCAMED, el 23 de abril, la propuesta final será examinada con la ayuda del CCTEP y por lo tanto las excepciones que el MEDAC plantee deberán fundarse en datos científicos para que el CCTEP pueda evaluar las propuestas en julio. Finalmente recuerda que antes del 1 de mayo de 2018 será necesario proporcionar ulteriores datos sobre las tasas de supervivencia, por ejemplo de la cigala.

El coordinador cede la palabra a Marzia Piron para tratar de indentificar los excesos de descartes que habría que indicar en la solicitud de *de minimis*.

Marzia Piron pone el ejemplo de cómo podrían identificarse las especies por macro-área asociadas a las mayores tasas de descarte relativas a los desembarques más significativos. Pone el ejemplo de la besugueta, pescada con el arrastre en el Mediterráneo Occidental. Menciona estudios como el MEDISEH, que ha señalado algunas áreas de cría, o el estudio financiado por la call MARE/2014/27, donde se evidencian las profundidades de ejemplares de talla más pequeña; en otra publicación, de Colloca et al. (2015), se caracterizan las áreas de cría, etc. Entre las especies asociadas a las tasas de descarte más alta, podrían entonces identificarse al menos 2 por macro-área que no están sujetas a exención *de minimis* para recabar estudios científicos que identifiquen sus áreas de cría/reproducción. Por lo tanto se han identificado, para el arrastre en el Mediterráneo Occidental: anchoa (*Engraulis encrasicolus*), besugo (*Pagellus acarne*), besugueta (*Pagellus erythrinus*) y jurel (*Trachurus trachurus*); para el arrastre en el Adriático: jurel (*Trachurus trachurus*), gamba rosa (*Parapenaeus longirostris*) y besugueta (*Pagellus erythrinus*); para el arrastre en el Mediterráneo Centro Oriental: jurel (*Trachurus trachurus*) y besugueta (*Pagellus erythrinus*). Además en esta última macro-área se considerarán: Para las redes de enmalle de deriva el jurel (*Trachurus trachurus*), para las redes de trasmallo la besugueta (*Pagellus erythrinus*) y para los palangres la merluza (*Merluccius merluccius*).

El coordinador precisa que quizás habría que indicar un valor del 5% para el *de minimis* y 100 toneladas como cantidad significativa de descarte.

El Presidente señala que la estacionalidad y las áreas de cría de estas especies deben de buscarse en los estudios disponibles y el coordinador pregunta a los participantes si coinciden con este listado.

La Secretaria Ejecutiva lee el listado de las especies identificadas a examinar de cara a las propuestas a incluir en el borrador de recomendación conjunta sobre LO, y propone localizar dos especies por área según los datos disponibles.

La representante de Oceana opina que habría que examinar todas las especies insistiendo además en las causas de descarte. Hay que considerar que muchos no se deben a la talla, sino a razones comerciales: por ejemplo el jurel se descarta porque no se vende. Menciona además el proyecto DISCATCH que analiza el caso de la merluza, donde el descarte es mucho más bajo de lo que cabría esperar porque existe un mercado de los juveniles. Por lo tanto considera que habría que tener en cuenta también estos aspectos y opina que este criterio no es el mejor para plantear propuestas para la reducción de los descartes.

El representante de CEPESCA señala que en España se ha creado un Grupo de Trabajo de la Administración que se ocupa del arrastre en el Mediterráneo central y que, respecto a los desembarques, considera solo salmonete, merluza y jurel.

Marzia Piron subraya que algunas especies no se han evidenciado porque ya están sujetas a excepción e invita por lo tanto a José María Gallart a enviar al MEDAC el resultado de estos estudios realizados en España.

El Presidente precisa que el *de minimis* se pide sobre la base de los datos científicos, en conformidad con el coma 4 letra b del art. 15 y el coma 4 letra c punto "i"; en cuanto al art. 15 coma 5 letra c punto "ii" existe también la inviabilidad del tratamiento en tierra y, por lo tanto, en este caso no hacen falta datos biológicos, sino técnicos y económicos.

La Secretaria Ejecutiva comunica que el borrador de la recomendación conjunta sobre la obligación de desembarque se enviará por e-mail a todos los miembros del MEDAC para su aprobación por procedimiento escrito del Comex.

Se pasa al punto del odd relativo al informe sobre los resultados del EWG 18-01 del CCTEP sobre "Data gaps and Biomass Escapement Strategy for Adriatic anchovy and sardine" y Marzia Piron presenta las transparencias que sintetizan los elementos principales.

La representante de HGK expresa su contrariedad al comprobar que los resultados científicos reiteran que los datos disponibles a raíz de la eco-survey no son seguros y que habría que monitorarlos otra vez. Recuerda que la escapement strategy se aplica en otros países que realizan un monitoreo en tiempo real y los buques están sometidos a observación científica en tiempo real. Además no hay datos de la biomasa en las GSAs 17 y 18, y el CCTEP hace estimaciones. Luego se pregunta sobre qué datos se basan las estimaciones de la mortalidad natural. Cierra su intervención reiterando que se hace referencia solo a los datos de la pesca y aunque los protocolos no proporcionan resultados fiables, se sigue afirmando que anchoas y sardinas se encuentran en condiciones trágicas.

Marzia Piron informa que el EWG 18-01 se ha ocupado también de las criticidades de los protocolos de los sondeos, considerando las diferentes modalidades de optimización de los plazos, y, para informaciones más detalladas, invita a consultar el informe del grupo de trabajo en el sitio web del CCTEP.

La representante de la CE contesta a Kristina Mislov precisando que, sobre la base de los datos científicos más recientes, el informe demuestra que el escenario de los próximos 2-3 años evidenciará un colapso de la población de las anchoas. La CE está a favor de la escapement strategy y considera la posibilidad de proponerla para introducir otras medidas para los pequeños pelágicos.

El presidente de HGK, Ivan Birkic, toma la palabra y afirma que representa al 90% de la pesca croata y que le sorprende que a menudo la CE diga haber alcanzado un acuerdo con los EMs, porque le parece que el sector no está involucrado. Pide por la tanto a la CE una mayor participación de las regiones afectadas por las medidas.

El representante de Federcoopescas sabe que la CE está ocupada en dos frentes, el diálogo con el PE para buscar un punto de encuentro y la CGPM. Quiere precisar que sí existe cooperación entre CE y EMs, y recuerda la experiencia positiva de la Fossa de Pomo, que ha podido contar también con la colaboración de los pescadores. Actualmente hay una propuesta de la CE a presentar a la CGPM que prevé escenarios de reducción del 20% para las anchoas y del 5% para las sardinas o del 10% para ambas. Opina que es un enfoque que debería revisarse y está dispuesto a dar su contribución para encontrar soluciones ponderadas y compartidas.

El coordinador agradece la participación de todos los asistentes y cierra la sesión de trabajo del GT1.



Rapport du Groupe de Travail (GT1) LO

Participants: liste ci-jointe

Document ci-joints: Présentation de M.me Marzia Piron

Coordinateur: M. Gian Ludovico Ceccaroni

Le coordonnateur de GT ouvre la réunion et remercie les représentants croates de la Chambre de commerce et d'économie pour la salle prestigieuse, ainsi que les représentants des Administrations FR et IT, le Directeur de la Catalogne et l'Andalousie et en particulier le Ministre adjoint à la pêche croate Ante Misura, auquel il donne immédiatement la parole pour de souhaits de bienvenue.

M. Ante Misura prend la parole et affirme qu'il est un grand honneur d'accueillir des réunions en Croatie du MEDAC, étant une organisation représentant les pêcheurs de la petite pêche ainsi que les pêcheurs de la pêche industrielle et donc très importante dans le cadre des activités de consultation de l'UE. Il souligne que le Ministère croate suit de près le travail du MEDAC qui est l'un des endroits clés pour la mise en œuvre de la PCP et a une grande responsabilité à cet égard, représentant des instances des opérateurs dans le secteur de la protection de leurs activités, mais aussi la conservation des ressources marines. Il affirme que le MEDAC est sur la bonne voie, pour trouver des solutions partagées, mais qu'il reste encore beaucoup de travail à faire. Il conclut en souhaitant à tout le monde un excellent séjour à Zagreb.

Le coordinateur remercie pour l'intervention M. Ante Misura et procède à la lecture de l'odj qui est approuvé à l'unanimité.

Il passe à l'approbation du procès-verbal de la réunion du GT1 du 20 Février 2018 tenue à Rome sur lequel Oceana a apporté des changements qui sont présentés aux membres du GT1, comme ils ont été envoyés la veille de la réunion et tout le monde n'a eu l'occasion de les lire. La représentante d'Oceana rappelle que certaines interventions faites par le groupe de travail le 20 février 2018 n'ont pas été incluses dans le compte rendu.

Le représentant de l'EMPA, Rafael Mas, fait remarquer que si les opinions d'Oceana sont enregistrées dans le compte-rendu au mot, alors toutes les réponses des représentants de la pêche après cette intervention doivent également être rapportées.

Le représentant d'UNACOMAR Antonio Marzoa est d'accord avec ce que Rafael a dit, mais il estime qu'il n'est pas possible de faire le rapport sténographique de toutes les interventions de chaque réunion.

Le Président, à la suite du débat prolongé sur le procès-verbal, rappelle que le temps des réunions du MEDAC doit être utilisé au mieux comme financé avec l'argent du contribuable communautaire. Le Secrétariat essaie toujours de résumer le mieux possible les réunions et si quelqu'un n'est pas d'accord sur la synthèse faite, il peut exprimer un désaccord et ne pas approuver le compte-rendu. Par conséquent, il invite tout le monde à ne pas perdre du temps sur ce point dans le o.d.j.

Le coordinateur demande l'approbation du rapport avec les modifications apportées et visibles par tout le monde sur l'écran ; tel qu'amendé, le procès-verbal est approuvé à l'unanimité. Ensuite, la parole est donnée au Président pour un compte rendu de la réunion technique de Pescamed.

Le Président rappelle qu'il était une réunion téléphonique d'une demi-heure avec la DG de la pêche IT, FR et SP où le MEDAC est intervenu dans le domaine des recommandations sur les LO, après la demande de soutien que les mêmes gouvernements ont adressée au MEDAC. En particulier, pour la Méditerranée, la question concerne les espèces soumises à la taille minimale de conservation. Le CSTEP a proposé une approche très analytique, basée sur des tables très précises, et le secteur de la pêche aurait dû fournir une série de données comme indiqué, qu'il n'est pas en mesure de fournir, alors que les instituts scientifiques de la collecte des données pourraient le faire. Il souligne que le MEDAC a transmis la demande aux États membres en leur demandant de remplir ces tableaux. Les EM ont accepté et, entre-temps, le MEDAC a continué à rédiger la recommandation conjointe sur les LO.

Le Secrétaire exécutif rappelle que lors de la réunion, certains aspects du projet ont été rappelés et en particulier la maille « T90 » qui est trop sélective, et qu'il est donc absolument nécessaire aussi prendre en charge l'impact socio-économique. Elle a réitéré la proposition d'un de minimis combiné et partagé (toutes les espèces de l'Annexe III du Reg. Med divisées par engin). Elle conclut en disant qu'on a donc essayé d'améliorer le projet de recommandation pour une recommandation conjointe déjà préparée par le GT.

Le coordinateur signale que les demandes de collaboration des EM de l'Adriatique et de la Méditerranée centrale-orientale seront bientôt reçues et il passe à présenter le projet qui a été distribué aux membres dans les jours précédant la réunion. Il précise qu'au départ on pensait considérer seulement les espèces qui ont une évaluation du stock, mais qu'après la rencontre avec Pescamed, il a été décidé de ne pas se concentrer uniquement sur celles-ci. Dans le dernier projet, un de minimis combiné est requis, en fonction des engins pour toutes les espèces de l'annexe III, car il serait difficile, même aux fins du contrôle, de ne l'appliquer qu'à certaines espèces, compte tenu également de la simplification toujours souhaitée. Le coordinateur résume les grandes lignes du projet d'avis qui incorpore l'avis de la recommandation conjointe sur les LO approuvé à Chypre et sur la base de ce qui a été rapporté par le CSTEP. Il poursuit en illustrant le chapitre 1, qui est un cadre général sur les aspects juridiques du règlement CE 1380/2013, puis analyse le champ d'application géographique et les engins concernés par une brève description. En particulier, le chapitre 3 montre la liste des espèces de l'Annexe 3 du Règlement Méditerranée subdivisées en tableaux: pour chaque macro-zone, le premier tableau comprend les espèces faisant l'objet de l'évaluation du stock et la deuxième les espèces dont l'état du stock n'a pas encore été évalué. Les espèces qui sont déjà affectées par l'exemption de minimis sont surlignées en gris et le coordinateur communique qu'un paragraphe a été ajouté sur la composition des captures, des débarquements et des rejets. Le projet se poursuit avec l'analyse des éléments requis par le CSTEP, y compris les mesures techniques visant à accroître la sélectivité des engins et les résultats des différents projets MINOUW ; Galion, DISCATCH, Discardless; l'hypothèse des fermetures spatio-temporelles (Mediseh), la gestion de l'obligation de débarquement, l'élimination et la gestion des rejets une fois débarqués. Enfin, le coordinateur signale que des demandes d'exemptions de minimis sont proposées, en différenciant les % selon les espèces et subdivisé par engin. Le coordinateur demande à Marzia Piron de présenter en détail les graphiques du projet d'avis relatifs aux 3 macro-régions.

Le représentant de la FNCCP, Mario Vizcarro exprime des doutes sur le % de de minimis calculé sur les séries annuelles, et demande si les données se réfèrent à l'année dernière ou aux cinq dernières années. Il fait noter par conséquent, qu'il n'est pas clair sur ce quelles données concernant les captures, on appliquera ce 5%, il demande plus d'études approfondies sur les quantités.

Le coordonnateur dit que pour le premier plan de gestion de rejets des petits pélagiques, qui a commencé le 1er Janvier, 2015, le % a été calculé sur la moyenne historique des captures annuelles totales (sur 5 ans pour le cas en Italie), il est donc important d'avoir un certain nombre des données historiques des captures, pour bien délimiter le % et donc cet aspect peut être approfondi.

Marzia Piron prend la parole pour présenter des diapositives sur le projet d'avis, notamment les cartes et graphiques pour la moyenne des débarquements et les taux de rejets pour les espèces de l'Annexe 3 du Règlement Méditerranée pour les macro-régions, pour l'Adriatique, l'Ouest et l'Est de la Méditerranée.

Le coordonnateur ouvre le débat et demande aux participants si le régime peut être acceptable et comment calculer la règle de minimis sur la base des données historiques, par exemple sur les données du CSTEP des trois dernières années.

Le représentant de FNCCP Mario Vizcarro, remercie pour le bon travail, mais note que, selon leurs études, les données sont différentes selon les régions, les saisons et en fonction de l'application des mesures des fermes temporaires et fermetures spatio-temporelles. Il comprend la FR et l'SP demandent l'effort au MEDAC de remplir les tableaux avec des données, mais il estime qu'il est peu probable qu'un algorithme peut exprimer ce qui se passe vraiment. Il souligne également l'analyse des impacts économiques et conclut qu'il n'y a pas de données réelles pour parvenir à un accord, peut-être parce qu'on a besoin d'un autre modèle.

Le coordinateur remercie Vizcarro et déclare qu'il est effectivement important de prendre en considération la saisonnalité, et que à partir de ces données, on ne peut pas la considérer.

Le représentant du CRPEMEM PACA demande plus de détails sur les fermetures spatio-temporelles et sur l'amélioration de la sélectivité, et demande de poser une question sur les aides financières prévues dans la période de transition. Il souligne qu'il n'est pas opposé au changement, mais il est conscient que la première conséquence est la perte de rentabilité.

Le coordonnateur fait noter qu'il est nécessaire de rester dans le cadre des règles de l'UE, et à ce jour on ne peut appliquer que les fermetures temporaires et que dans le FEAMP il existe des aides pour la gestion des rejets et que peut-être pour améliorer la sélectivité des filets il y a des projets.

Le représentant du CRPEMEM PACA précise qu'il est parfaitement conscient que dans le FEAMP il y a des possibilités, mais il propose d'indiquer dans les actes délégués, une référence claire, car tout le monde sait combien il est difficile d'utiliser le FEAMP, il demande alors de le citer dans le projet d'avis.

Le coordinateur confirme qu'un paragraphe peut être ajouté à cet égard.

Le représentant de HKG remercie tout le monde pour leur participation et leur présence à Zagreb, et il convient avec le collègue français que les fonds nécessaires pour accroître la sélectivité devraient être augmentés. Pour l'Adriatique, il demande à Marzia Piron le pourcentage de rejets pour les filets maillants et les chaluts.

Le coordinateur demande à Marzia Piron si les rejets ne comprennent que les espèces inscrites à l'annexe II du Reg. Med, ou s'il y a autre chose. Marzia confirme que les rejets sont totaux.

Le représentant de Federcoopescpa remercie pour l'hospitalité et pour le travail de Marzia sur un sujet très compliqué dont les difficultés d'application sont évidentes. Il convient qu'il est difficile d'appliquer également les mesures du FEAMP pour une série de limites et il estime qu'en Italie, les mesures de sélectivité n'ont pas été activées.

Le coordinateur reprend la parole et demande aux participants si le projet d'avis est correct ou s'il y a des changements.

La représentante du CNPMEN a quelques commentaires sur le document et elle estime que la partie sur les graphiques est intéressante mais elle demande des éclaircissements sur les tableaux et sur l'approche pour la demande de pourcentage de de minimis. Elle aimerait savoir si en demandant un de minimis pour toutes les espèces, avec cette approche globale, il serait possible de savoir si le quota de rejets est faible pour toutes les captures soumises à l'obligation de débarquement. En ce qui concerne la saisonnalité, elle estime que

nous devrions éviter de trop assaisonner le de minimis car, avec une approche annuelle, nous pouvons mieux gérer les pics des captures : la saisonnalité pourrait être contre-productive. Il est également demandé s'il ne convient plus de laisser de côté les espèces pour lesquelles nous disposons déjà de minimis tels que le merlu ou le mullet et de se concentrer sur d'autres espèces.

Le coordinateur précise que l'approche globale tend à simplifier l'application, mais peut être évaluée; il convient qu'on devrait évaluer la saisonnalité plus tard.

Marzia Piron précise que pour la saisonnalité, il est difficile de prendre en compte les données du CSTEP mais il existe des études sur lesquelles il est possible de faire une analyse.

Le représentant de FBCP prend la parole et fait remarquer qu'on essaye de travailler sur les quelques données disponibles, mais qu'il n'y a pas de rapports scientifiques avec des solutions techniques pouvant réduire les rejets. La solution du MEDAC, à savoir un de minimis appliquée à ces espèces, il estime que c'est la meilleure. Il souligne également qu'ils pêchent beaucoup de mullets, et que la haute survie de la langoustine est garantie tout au long de l'année.

Le Président exprime son opinion en déclarant que le problème est insoluble si le point de départ est la conclusion à savoir l'impossibilité technique et économique de gérer le débarquement à terre. Il explique que si l'on part de cette réflexion, on réalise que tout ce travail que fait le MEDAC avec les diapositives présentées s'avère inutile. La déclaration primaire est que le débarquement ne trouve pas de conditions de faisabilité technique économique, alors maintenant on peut seulement appliquer un niveau de de minimis élevé pour éliminer le risque de débarquement. Ensuite il est nécessaire déterminer les zones, les engins et agir spécifiquement, en proposant un changement d'approche aux EM et CE ou en proposant de travailler sur l'élimination des rejets de poissons en dessous de la taille minimale, car il existe des engins et certaines régions qui ont trop des rejets.

Le coordinateur remercie le Président et réitère qu'en effet cette approche pourrait atteindre l'objectif principal ou réduire les débarquements.

La représentante d'Oceana estime que le cadre de ce document est bon, mais qui se concentre sur de minimis, alors que l'esprit est d'éviter de pêcher les poissons trop petits et cela devrait être la ligne à prendre. Le tableau du CSTEP qui fournit les justifications pour l'application du de minimis manque dans ce document, elle estime que sans ce tableau, on continue à pêcher comme maintenant. Elle souligne que la sélectivité et les mesures de fermeture devraient être proposées. Elle ajoute également qu'il convient de mentionner un accès préférentiel parce que sur le plateau continental de la Méditerranée, la pêche au chalut a créé de nombreux rejets et donc la pêche au chalut devrait être fermé dans cette zone. Elle réaffirme que pour OCEANA, un de minimis n'est pas une action nécessaire mais il est nécessaire de réduire les rejets.

Le représentant de CEPESCA est d'accord avec ce que le Président a déclaré et exprime son désaccord avec l'intervention d'OCEANA. La Méditerranée est toujours obligée à s'adapter aux mesures de la Mer du Nord et il semble que la seule chose qu'on produit ce sont les rejets. Il demande quels ports ont construit des installations pour accueillir les rejets. Il fait noter à la représentante d'OCEANA, que les chalutiers professionnels appliquent et se conforment aux règles de la CE et souvent ils s'autorégulent et qu'ils ne sont pas de « pirates ».

Le représentant d'UNACOMAR remercie pour l'intervention de la FNCCP, Federcoopescas et celle du président, qui ont touché le point. Il estime que dans le cas des LO, dans les termes fixés par la CE, on ira vers un désastre. Il s'inquiète parce que des obligations telles que les LO découlent de la présomption de culpabilité du pêcheur, sans connaître pleinement les effets de ce type de gestion. Aucune étude sérieuse n'a été faite à cet égard, puisque on ne parle que de mortalité due à la pêche, sans étudier la mortalité naturelle due à la pollution, au climat ou aux effets de l'activité humaine, mais uniquement sur la base de la

vision des mers du Nord. Il rappelle qu'ils sont les gardiens de la mer et que les outils utilisés sont la réalité de la pêche méditerranéenne.

Le représentant de FACOPE estime qu'il est important d'essayer de changer l'approche avec celle proposée par le président, pour savoir où il y a des pics de de minimis et y trouver des solutions.

La représentante de l'EAA veut réfléchir sur les paroles du président, qui partage, mais il y a des zones et des engins où on enregistre des pics qu'il faut résoudre, il est inutile de dire que les LO ont été faites pour l'Europe du Nord, elle invite tout le monde à se concentrer sur le problème.

Le représentant de l'EMPA est en parfait accord avec ce que le Président a dit, il estime également que le contexte est incorrect et souligne que les données sur les rejets concernent non seulement les alevins, mais aussi les rejets non commerciaux. Ou les poissons qui sont endommagés à cause de l'engin ou des prédateurs. Le règlement prévoit également la non-faisabilité économique des débarquements et c'est ce qu'on appelle le de minimis.

Le représentant CRPMEM PACA soutient l'approche du Président afin d'être pragmatique, et pour adoucir un peu le % de minimis il propose de demander la règle de minimis valable pour 2 ans, puis faire une liste d'engins qui créent des problèmes sur les rejets. En outre, il fait valoir que la notion de pêcherie (fisheries) et de capacité de pêche dans une zone donnée, en plus des engins, pourrait également être un critère à prendre en considération pour avoir le nombre d'opérateurs dans cette zone.

Le coordinateur rappelle que la demande doit être simplifiée et que ceux qui respectent les règles ont le droit de pêcher; en ce qui concerne la proposition du Président, il propose de commencer à faire quelques hypothèses pour voir s'il est difficile de se concentrer sur les excès de rejets, tels que les nasses et il rappelle que avant le 31 mai, les EM doivent fournir à la CE, la recommandation commune.

La représentante d'Oceana, rappelle que dans les années 90 une mesure a été appliquée qui a éliminé le chalutage jusqu'à 50 m, qui a été adopté pour protéger les posidonies et les juvéniles des requins et que cela a fonctionné. Elle croit que, avec quelques exceptions, il y a quelques points où les chalutiers pêchent à 20 mètres. Aujourd'hui, avec les informations scientifiques disponibles, on a remarqué que les zones peu profondes, la zone de la plate-forme, sont des zones d'agrégation des juvéniles et des habitats sensibles pour maerls et corallifère et à ce moment, on n'applique pas de mesures de protection. Pour cette raison, elle parle d'accès préférentiel aux engins mineurs à faible impact.

Le représentant du FBCP exprime son désaccord total avec Oceana.

Le représentant du FNCCP pense que l'intervention d'OCEANA représente un manque de respect pour les professionnels de la mer, car il y a une flotte majoritaire qui essaie de garder tous les engins pour survivre.

La représentante de LIFE rappelle que tout le monde est à la recherche de propositions et estime qu'il est difficile de choisir une mesure unique pour l'ensemble de la Méditerranée, bien que l'augmentation de la protection de 50 m soit prise en considération.

Le Président a rappelé que dans l'avis du MEDAC lié au MAP des espèces démersales en Méditerranée occidentale on avait hypnotisé « Là où et à chaque fois que nécessaire, ou quand la recherche scientifique le motive, on pourrait augmenter la profondeur ». Dans le projet de règlement CE, par contre il y a la proposition d'augmentation pour 3 mois par an à 100 mètres. Seule une partie de l'avis MEDAC a donc été prise en compte. En ce qui concerne le document en discussion, il réitère que le de minimis à proposer ne doit pas être considéré comme une justification scientifique mais comme un plafond de gestion.

Le représentant de la CE, M.me Ramune Venturi remercie pour la discussion très fructueuse et elle veut passer quelques messages importants: il faut savoir qu'il y a un grand défi à relever, la date limite du 1er Janvier 2019, mais la CE veut continuer à travailler avec les CC et les EM . Sur l'article. 15, suite à l'appel à

une plus grande flexibilité, elle fait noter que la CE lors du prochain Conseil demandera la plus grande clarté aux EM parce que les LO est valable pour tout le monde. De plus, elle rappelle que lors de la prochaine réunion du PESCAMED, le 23 Avril, la proposition finale sera analysée à l'aide du CSTEP et donc les exceptions que le MEDAC proposera doivent être appuyée par des données scientifiques pour que le CSTEP puisse les évaluer en Juillet. Elle a également rappelé que d'ici le 1er mai 2018, d'autres données sur les taux de survie devront être disponibles, par exemple pour la langoustine.

Le coordinateur passe la parole à Marzia Piron pour essayer d'identifier les excès de rejets qui devraient être indiqués dans la demande de minimis.

Marzia Piron donne l'exemple de la façon dont on peut identifier les espèces pour macro-zones qu'ils sont associés aux taux de rejets plus élevés par rapport aux débarquements les plus importants. Elle donne l'exemple du pageot commun (*Pagellus erythrinus*) pêché en Méditerranée occidentale. Elle cite certaines études telles que le MEDISEH dans lequel ont été mis en évidence, les zones de reproduction ou même l'étude financée par l'appel MARE/2014/27 dans laquelle sont mis en évidence la profondeur des individus de petite taille; une autre publication de Colloca et al. (2015) dans lequel la zone de nurserie etc. est caractérisée, etc. Parmi les espèces qui sont associées aux principaux taux de rejets, on pourrait donc identifier au moins de 2 espèce par zone qui ne sont pas soumis à une exemption de de minimis afin d'augmenter les études scientifiques qui permettent d'identifier les zones de frai. Ils sont ensuite identifiés pour le chalut en Méditerranée occidentale: anchois, *Pagellus acarne*, *Pagellus erythrinus* et le chinchard (*Trachurus trachurus*); pour le chalut dans l'Adriatique: le chinchard (*trachurus*), la crevette rose (*Parapenaeus longirostris*) et le *Pagellus erythrinus*, pour le chalut dans le centre de la Méditerranée orientale le chinchard (*trachurus*) et *Pagellus erythrinus*. Dans cette macrozone, il sera considéré en plus pour les filets maillants, le *Trachurus trachurus*, pour les tramail le *Pagellus erythrinus* et le merlu pour le palangrier (*Merluccius merluccius*).

Le coordinateur précise que peut-être il devrait être indiqué comme valeur, 5% de de minimis et 100 tonnes comme une quantité significative de rejet.

Le Président fait noter que la saisonnalité et les zones de frai de ces espèces seront recherchée dans les différentes études existantes et le coordinateur demande aux participants s'ils sont d'accord sur cette liste.

Le Secrétaire exécutif lit la liste des espèces identifiées à analyser en ce qui concerne les propositions à faire dans le projet de JR LO et vise à identifier les deux espèces par zone à partir des données disponibles.

La représentante d'Oceana estime que toutes les espèces devraient être analysées et souligne également les causes de ces différences. Elle précise qu'il faut également prendre en compte le fait que de nombreux rejets ne sont pas dus à une petite taille mais aussi pour des raisons commerciales, par exemple le chinchard est rejeté car il n'est pas vendu. Elle cite ensuite le projet DISCATCH qui analyse le cas du merlu où l'écart est faible par rapport à ce que l'on pourrait attendre car il existe un marché gris pour le merlu. Elle estime donc que ces aspects devraient également être pris en compte, et que ce critère n'est pas la meilleure façon de faire des propositions pour réduire les rejets.

Le représentant du CEPESCA signale qu'en Espagne un groupe de travail de l'Administration a été mis en place qui s'occupe du chalutage dans le centre de la Méditerranée, et en termes de débarquements, ce groupe ne prend en considération que le rouget, le merlu et le chinchard.

Marzia Piron souligne que certaines espèces ne sont pas mises en évidence car elles font déjà l'objet d'une dérogation et demande par conséquent à Jose Maria Gallart d'envoyer les résultats de ces études en Espagne au MEDAC.

Le Président indique que le pourcentage de de minimis est demandé sur la base des données scientifiques conformément au point 4 lettre b, point 15 et point 5, lettre c "i", en ce qui concerne l'art. 15 paragraphe 5, let. c "ii" il y a aussi la non-faisabilité du traitement au sol et par conséquent on n'a pas besoin de données biologiques, mais de données technico-économiques.

Le Secrétaire Exécutif a annoncé que le projet de JR sur le LO sera envoyé par e-mail à tous les membres du MEDAC et ensuite approuvé par procédure écrite par le Comex.

Il passe au point de l'ordre du jour concernant les résultats des travaux de l'EWG 18-01 CSTEP sur les « lacunes en matière de données et de la stratégie de « escapement » de la biomasse pour l'anchois et la sardine en Adriatique » et Marzia présente les diapositives qui résument les principaux éléments.

La représentante de HGK exprime son opposition au fait que les résultats des collègues scientifiques confirment que les données disponibles avec l'éco-surveys ne sont pas certaines et qu'un autre suivi devrait être effectué. Elle souligne que la stratégie d'échappement est appliquée dans d'autres pays qui effectuent un « suivi en temps réel » et que les navires sont observés en temps réel avec les scientifiques. En outre, en ce qui concerne la biomasse, aucune donnée n'existe dans les GSA 17 et 18 et que le CSTEP fait des estimations. Elle demande ensuite sur quelles données sont basées les estimations de la mortalité naturelle. Elle conclut son discours en réitérant que les données sont basées uniquement sur des données sur les poissons et même si les protocoles ne donnent pas certains résultats, ils continuent à dire que la situation des anchois et des sardines est tragique.

Marzia Piron rapporte que le Groupe de travail 18-01 a également traité les questions critiques concernant les protocoles d'enquêtes, en tenant compte des différentes méthodes d'optimisation de la synchronisation, et elle invite tous pour avoir des informations plus détaillées, à consulter le rapport du groupe de travail sur le site de la CSTEP.

La représentante de la CE, en réponse à M.me Kristina Mislov, fait remarquer que, sur la base des dernières données scientifiques, le rapport montre que le scénario des 2-3 prochaines années montre un effondrement du stock d'anchois. La CE est favorable à la stratégie d'échappement et envisage la possibilité de la proposer pour introduire d'autres mesures pour les petits pélagiques.

Le président de HGK, Ivan Birkic, prend la parole et dit qu'il représente 90% des pêcheries croates et s'étonne que la CE dise souvent qu'elle a trouvé un accord avec les EM parce qu'il estime que le secteur n'est pas impliqué. Il demande donc à la CE de renforcer la participation des régions touchées par les mesures.

Le représentant de Federcoopesca sait que la CE est engagée sur deux fronts, la confrontation avec le PE pour chercher un compromis, et la CGPM. Il tient à souligner qu'il existe une collaboration entre la CE et les États membres et cite l'exemple de l'expérience positive de la Jabuka Pit, pour laquelle il faut se rappeler de la collaboration des pêcheurs. Il fait remarquer qu'à l'heure actuelle, la CE présente à la CGPM une proposition prévoyant des scénarios de réduction de 20% pour les anchois et de 5% pour les sardines ou de 10% pour les deux. Il croit que c'est une approche à revoir et dit qu'il est prêt à aider à trouver des solutions équilibrées et conjointes.

Le coordinateur remercie tous les participants et conclut les travaux du GT1.